
RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

settembre 2012

art. 193, comma 2, d.lgs. 267/00

<i>Premessa</i>	52
<i>Programma 1 – IL COMUNE</i>	53
<i>Programma 2 - LA CITTÀ</i>	66
<i>Programma 3 - LA COMUNITÀ LOCALE</i>	80
<i>Programma 4 - LE PERSONE</i>	97

Premessa

In termini di contenuti specifici, la programmazione triennale è improntata ad una progressiva revisione complessiva delle spese al fine di:

- migliorare le scelte allocative verso una efficiente gestione delle risorse rafforzando i processi di misurazione e rendicontazione dei risultati;
- elaborare studi e proposte tecniche per la ridefinizione delle nuove progettualità che caratterizzeranno questo mandato amministrativo con particolare attenzione al coordinamento con la normativa nazionale ed in particolare con quella relativa al Patto di Stabilità.

Uno sguardo più attento al momento storico ed al contesto sociale attuali rileva una serie di sollecitazioni che stanno sempre più caratterizzando e condizionando le scelte e le azioni delle amministrazioni pubbliche: la progressiva riduzione delle risorse finanziarie disponibili, una cittadinanza sempre più esigente e consapevole dei propri diritti, l'evoluzione tecnologica dei sistemi informativi, lo sviluppo di servizi alternativi o sostitutivi erogati da privati e di teorie privatistiche nella gestione dei servizi pubblici - solo per citare le più rilevanti.

Le scelte programmatiche, sono state ridefinite per ambiti strategici, in aderenza con le nuove deleghe assessorili (*v. tabella*).

Programma	Responsabile
Programma 1 IL COMUNE	
<i>Politiche</i> riguardanti le Strategie organizzative, Partecipazioni, Assetti istituzionali e organizzativi, Relazioni istituzionali	<i>Sindaco</i>
Politiche di pari opportunità e di genere	Vice Sindaco
Politiche finanziarie	Giovanni Bianco
Programma 2 LA CITTÀ	
Politiche di tutela ambientale	Aldo Guastafierro
<i>Politiche di sviluppo urbano e progetti speciali (cfr. programma 4 "Politiche per la casa")</i>	<i>Sindaco</i>
Programma 3 LA COMUNITÀ LOCALE	
Politiche di promozione culturale, integrazione e identità	Francesco Petti
Politiche per l'istruzione ed i giovani	Marina Morandotti
Politiche di sviluppo e promozione territoriale	Michele Tango
Politiche per la sicurezza ed il presidio del territorio	
Politiche di promozione dello sport e dell'associazionismo sportivo	<i>Sindaco</i>
Programma 4 LE PERSONE	
Politiche di sicurezza e solidarietà sociale	Vice Sindaco
<i>Politiche per la casa (cfr. programma 2 "La città")</i>	<i>Sindaco</i>

Programma 1 – IL COMUNE

Questo programma sviluppa, coerentemente con l'impostazione tracciata nelle pagine precedenti, tutti gli aspetti dell'attività amministrativa riguardanti "gli strumenti di governo". La scelta metodologica adottata, che connota le strategie nella prospettiva delle diverse categorie di *stakeholders* a cui queste sono rivolte, indirizza l'analisi su due versanti principali:

- ┆ le strategie a rilevanza prevalentemente *interna*, ossia:
 - un assetto complessivo il ruolo di governo del Comune (ordinamento; il funzionamento degli organi istituzionali, i sistemi ed i meccanismi operativi di programmazione, gestione e controllo, le partecipazioni);
 - l'organizzazione interna (organizzazione, risorse umane);
- ┆ le strategie a rilevanza prevalentemente *esterna*, ossia:
 - la comunicazione - in tutte le sue forme - intesa come aspetto qualificante dell'amministrare;
 - le Politiche finanziarie per attuare un oculato presidio delle strategie generali di finanziamento della spesa e di destinazione delle risorse. Le politiche tributarie e tariffarie dovranno essere realizzate nell'ormai consolidata ottica dell'equità fiscale.

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
Il ruolo di governo del Comune	Il Comune – all'interno di un quadro organizzativo che, in parte, è già delineato – dovrà porsi, accentuando sempre più il proprio ruolo di governo, come catalizzatore di soluzioni, con a monte un processo complesso e condiviso di deliberazione partecipata e di paziente raccordo tra idealità ed interessi differenti, presenti nel tessuto sociale e istituzionale.
Guidare i processi e creare delle reti	Mettere a sistema attori pubblici e privati, portandoli ad operare in coerenza con il quadro strategico elaborato.
L'organizzazione interna: verso l'Ente <i>holding</i>	La complessità organizzativa, sia in termini di direzione complessiva dell'Ente in ordine a mission, valori, strategie e conseguimento di obiettivi generali, sia in riferimento all'attività di governance, pone sfide sempre nuove e richiede la mobilitazione di risorse ogni volta diverse.

In conseguenza del modello ipotizzato vi è l'esigenza di definire un assetto organizzativo e dei sistemi operativi in grado di supportarlo anche nel controllo delle aziende e degli enti partecipati che intervengono nel presidio delle funzioni e nell'erogazione di servizi pubblici sul territorio.

Nel corso di questi anni si sono consolidati e sviluppati numerosi percorsi e realizzazioni di partecipazione del Comune, societaria o in altre forme, grazie alla trasformazione di soggetti preesistenti, sia per l'effetto di norme cogenti, sia tramite accordi e decisioni di più enti, soprattutto comunali. Così che i principali servizi sono gestiti da società partecipate (acquedotto, rifiuti, fognature), anche nel caso di promozione delle politiche di ambito (sportello energia, agenzia per il lavoro azienda consortile) o da fondazioni (residenza sanitaria assistenziale Pontirolo, sistema bibliotecario).

Questa Amministrazione conferma la *vision* che informa alcune scelte adottate dal Comune negli ultimi anni, le quali hanno portato (o porteranno) al trasferimento di

ulteriori funzioni e competenze a società o enti partecipati - la costituzione della società Progetto Cesano S.r.l. e l'ipotesi di progetto di costituzione di una Fondazione per la Civica Scuola di Musica – ma non può esimersi dal considerare che tali indirizzi sono **fortemente compromessi**, anche in questo caso, di pesanti condizionamenti determinati dai vincoli imposti dal Governo centrale (v. oltre).

Il Comune di Cesano Boscone si trova già da tempo a gestire una rete di relazioni complesse con una pluralità di aziende e soggetti chiamati, a diverso titolo, a fornire beni e servizi pubblici sul territorio e, quindi, a concorrere alla realizzazione delle finalità istituzionali che gli sono proprie. Resterebbe tuttavia da perfezionare una visione organica e strategica dell'operato di questo sistema di aziende e il presidio sistematico delle relazioni tra Comune e le sue partecipate.

Occorrerebbe quindi individuare soluzioni e strumenti per rafforzare e rendere sistematiche le relazioni tra il Comune di Cesano Boscone e le proprie entità partecipate andando per quanto possibile verso una logica di gruppo pubblico locale e deve essere altresì potenziato il ruolo del Comune nel guidare i processi e creare le reti. Sarebbe necessario individuare *adeguate* modalità per assicurare un raccordo strutturato tra obiettivi e azioni degli altri strumenti di programmazione anche intercomunali (v. ad esempio il piano di zona, le autorità di ambito etc. etc.)

La definizione di un modello organizzativo di relazione tra il Comune e le proprie partecipate - che consideri sia le problematiche legate all'esercizio della funzione di proprietà, sia quelle legate alla funzione di committenza – potrebbe essere uno strumento valido per creare ulteriori sinergie a beneficio della collettività locale.

Con riferimento al triennio 2012-2013, gli interventi da attuare nell'ambito dell'organizzazione interna dovranno confrontarsi con il nuovo scenario delineato dal Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010 e dalle successive manovre economiche. Infatti, le disposizioni contenute in dette normative – in particolare quelle relative al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego, ai limiti per le assunzioni del personale, alla soppressione del *turn over*, alle società partecipate – comportano importanti ricadute organizzative.

A tale quadro normativo si deve aggiungere la "spending review" varata dal governo lo scorso agosto, che imporrà a tutto il settore pubblico la ridefinizione degli attuali assetti organizzativi nell'ottica di una maggiore efficienza e contenimento dei costi.

Per l'anno 2012, inoltre, il divieto – conseguente al mancato rispetto delle regole sul patto di stabilità interno - di procedere al reclutamento di personale attraverso tutte le forme contrattualmente previste (tempo determinato, co.co.co., interinale ecc) **impone** scelte organizzative sempre più tese alla razionalizzazione delle strutture e dei processi interni.

Per far fronte alle limitazioni poste dalla normativa nazionale e consentire una maggiore flessibilità di utilizzo delle risorse umane, sarà ulteriormente rafforzata la polifunzionalità già introdotta con la riorganizzazione del front-office e l'istituzione degli sportelli Risparmia Tempo.

Gli sportelli polifunzionali si confermano infatti come il frutto di un profondo ripensamento delle strategie e delle linee di azione capaci di agire trasversalmente a beneficio di tutti e, nel contempo, di quanti – indirettamente o direttamente – esprimono un bisogno che è tipico della loro appartenenza di genere, anagrafica, o – in senso lato – "sociale" (donne, anziani, ecc.). Alla focalizzazione dell'attenzione sull'accessibilità delle informazioni e dei servizi comunali resi attraverso gli sportelli Risparmia Tempo è infatti sottesa una riflessione più generale che questa

Amministrazione ha scelto di fare nella prospettiva di un reale cambiamento e di azioni concrete in grado di produrre risultati e impatti tangibilmente innovativi.

Nel corso del primo semestre 2012, da un punto di vista interno, si è resa sempre più pressante l'esigenza di trovare e adottare soluzioni organizzative che si "confrontassero" con i limiti posti alle politiche occupazionali dalla normativa nazionale, in linea con la costante richiesta di riduzione delle spese del personale: il momento attuale, infatti, impone ai Comuni di sostenere la complessità della propria macchina organizzativa pur nella continua erosione di risorse umane e finanziarie: favorire la trasversalità e creare nuove sinergie diventa pertanto una condizione imprescindibile. L'obiettivo perseguito, da questo punto di vista, è stato duplice: da un lato, quello di flessibilizzare il più possibile l'organizzazione lavorativa, per garantire un buon livello quanto-qualitativo di prestazioni nonostante i pesanti vincoli attuali in tema assunzionale; da un altro, quello di offrire al personale in servizio un'importante opportunità di crescita professionale.

Con decorrenza giugno 2012 è stata introdotta sperimentalmente la razionalizzazione delle risorse impiegate, con una riduzione della compresenza del personale presso lo sportello decentrato presso il Centro Commerciale Auchan nelle fasce orarie con minore affluenza di pubblico: in tali fasce orarie – costantemente monitorate - il servizio è garantito da una persona sola, ma nel contempo è prevista la disponibilità di una seconda risorsa per fronteggiare picchi imprevisti di affluenza. Una sorta di just in time ammorbidito, perché programmato anticipatamente su base trimestrale, e sempre con la massima attenzione posta nel conciliare la flessibilizzazione dell'impiego delle risorse sia con le esigenze organizzative più generali – di settore - sia con quelle di conciliazione personale dei singoli. Diversamente, la programmazione dei periodi che prevedono un notevole afflusso di pubblico (in concomitanza con le scadenze determinate di volta in volta dal back office dei Settori) continua a prevedere l'impiego di due risorse in compresenza (aumentabili a tre nella sede di Vespucci).

Nel primo semestre 2012 gli sportelli hanno confermato ampi consensi da parte della cittadinanza cesanese; qualche difficoltà è sorta in relazione ai tempi di attesa più lunghi in concomitanza con le scadenze più "affollate": ci si è dunque concentrati, in particolare, sull'indirizzamento dell'utenza nelle fasce orarie più libere, per limitare le attese più lunghe durante i periodi e le fasce orarie di punta.

Per il futuro, nell'ottica strategica più ambiziosa di ulteriore ampliamento dell'offerta di servizi, si prevede di valutare la percorribilità dell'ipotesi di evoluzione dello sportello decentrato da polifunzionale comunale a sovracomunale, estendendo il partenariato esistente per lo sportello polifunzionale decentrato in Auchan coinvolgendo i Comuni la cui popolazione costituisce target di clientela prevalente del Centro Commerciale (Milano, Corsico, Trezzano sul Naviglio).

Nello sviluppo di competenze polifunzionali, la formazione del personale acquisirà un ruolo strategico che dovrà essere garantito pur nel rispetto dei tagli previsti per le attività formative degli enti.

Nel rispetto del dettato normativo, sono state ridotte (rispetto all'anno 2009) del 50% le spese destinate alla formazione, esclusa la formazione obbligatoria (per esempio, sicurezza del lavoro).

Sono state, però, potenziate modalità informali e non strutturate di formazione e apprendimento, costituite dalla reingegnerizzazione dei processi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione e delle competenze nel corso del lavoro quotidiano. In questi casi, infatti, i costi non rientrano nei limiti suddetti, come indicato dalla Direttiva n. 10/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Le ricadute delle manovre economiche nazionali limitano altresì gli interventi - previsti nei precedenti documenti programmatici - per rafforzare il ruolo del Comune come Ente Holding, con particolare riferimento al divieto, per i Comuni con meno di 30.000 abitanti, di costituire società e la necessità di porre in liquidazione quelle esistenti entro il 31 dicembre 2011 (termine successivamente prorogato al 2013 dal cosiddetto Decreto Mille proroghe).

A fronte del suddetto quadro normativo nazionale e locale, la società del Comune "Progetto Cesano Srl" è stata messa in liquidazione. Parallelamente - alla scadenza del contratto di solidarietà - attivato a maggio 2011 - sono stati risolti i rapporti di lavoro dei tecnici assunti dalla società.

Al di là dei dettati normativi, dovranno poi essere effettuate valutazioni in merito all'attività complessiva dell'Ente in conseguenza dei minori trasferimenti da parte dello Stato che potranno determinare una ridefinizione dei servizi erogati dal Comune e delle opere pubbliche, già previsti nei precedenti documenti di programmazione.

Sul fronte dell'applicazione della cosiddetta Riforma Brunetta (D.Lgs. n. 150/2009), dopo la costituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione, le azioni messe in questo ambito, pur nel rispetto di quanto previsto dal suddetto decreto, saranno orientate dalla volontà di preservare e sviluppare i sistemi di gestione delle risorse umane costruiti negli anni precedenti su misura di specifiche esigenze di contesto e comunque già rispondenti a quanto definito successivamente dalla Riforma.

È stato avviato, in vista dell'abolizione della figura del Direttore Generale nei comuni con popolazione inferiore ai 65.000 abitanti (previsto dal Codice delle Autonomie, in via di definizione), il lungo e complesso percorso di ridefinizione dell'assetto organizzativo interno. La difficoltà più grande - e, d'altronde, prevedibile - non è banalmente quella di creare un modello radicalmente trasformato che garantisca una stabilità organizzativa minima nel tempo nonostante i vincoli attuali; l'impresa più ardua è piuttosto quella di riuscire a congegnare un assetto organizzativo che riesca a conciliare la crescente necessità di trasversalità e sinergia (imposta dalla complessità della macchina organizzativa e dalla continua erosione di risorse umane e finanziarie) con la soppressione delle funzioni centrali di raccordo e di coordinamento, ora garantite dalla Direzione Generale. Né può essere ignorato come questa notevole criticità impatterà radicalmente su gran parte delle attività, e sulla totalità di quelle ad alto contenuto strategico. Va inoltre sottolineato come questa sia una misura che, come altre assunte a livello centrale, limita di fatto fortemente l'autonomia organizzativa degli Enti Locali; e come, per giunta, essa risulti nondimeno in contrasto con l'asserita volontà di perseguire un modello che ha la pretesa di essere informato da una visione federalista.

Rimane infine, ambito privilegiato di competenza istituzionale, il tema della **Sicurezza sui luoghi di lavoro** che rappresenta un costante impegno per la piena tutela della salute, dell'integrità e della dignità dei dipendenti. La valorizzazione della salute nella sua più ampia accezione e della sicurezza sui luoghi di lavoro sono da considerarsi un obiettivo strategico per la tutela del patrimonio dell'Ente inteso nel complesso "risorse umane" e "risorse economiche". È stato avviato e si concluderà nel 2013 il processo per l'ottenimento della **Certificazione di qualità** relativa alla sicurezza dei luoghi di lavoro (**Ohsas 18001**).

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
La comunicazione come strumento di governo	Aspetto qualificante dell' <i>amministrare</i>

L'accoglienza e l'orientamento del cittadino rivestono un carattere fondamentale nel rapporto tra il Comune e la propria comunità; tale relazione deve configurarsi necessariamente come biunivoca, mai come unidirezionale. Orientamento fondamentale di questa Amministrazione è infatti quello di favorire la più ampia partecipazione per garantire la vivibilità cittadina; in questo senso, una corretta gestione delle **segnalazioni** e dei **reclami** risulta importantissima.

Nel 1° semestre del 2012 è proseguita la gestione delle segnalazioni e dei reclami, con particolare attenzione ai tempi (71 segnalazioni con un tempo medio di risposta di 7 giorni, 70 reclami con un tempo medio di risposta di 9 giorni. Le richieste di informazione sono state 370 con un tempo di risposta di 3 giorni).

E' da questa continua raccolta di informazioni - e dai sistematici *feedback* che ne conseguono - che si alimenta il processo continuo e circolare di valutazione degli impatti delle politiche pubbliche. Da un lato, diventa così possibile cogliere ciò che c'è di buono nelle esperienze di successo e ciò che non ha funzionato in quelle di insuccesso; da un altro lato, il Comune - dimostrando di saper ascoltare, comprendere e utilizzare i suggerimenti e i giudizi espressi dai suoi *stakeholders* - è in grado di consolidare la qualità della rete di relazioni esterne ed interne.

E' stata assicurata l'organizzazione e la realizzazione del materiale di comunicazione per lo stand della festa patronale; momento in cui il Comune apre le sue porte comunicando in un momento di grande pubblico, le eccellenze del territorio i servizi e le politiche ambientali.

E' stato predisposto il Piano di comunicazione 2012-2014 che ha permesso di programmare con maggiore dettaglio e, soprattutto, seguendo un filo di *policies* individuate dall'Amministrazione, i contenuti dei messaggi rivolti ai pubblici primari e secondari. E' stata sviluppata la comunicazione dei seguenti prodotti e servizi:

- **PGT** (comunicazione definitiva attraverso Cesano notizie)
- **Collaborazione con il territorio** (pubblicizzazione mensile delle iniziative delle realtà associative per fare emergere le diverse collaborazioni e attività)
- **Attività culturali** (realizzazione di comunicati stampa, striscioni, articoli sul periodico e notizie sul sito per promuovere le attività dell'Ente)
- **Servizi** (mini campagne di comunicazione e sul Cesano notizie speciale per evidenziare l'importanza di sostenere le fasce più deboli e catturare l'attenzione delle famiglie per informare circa le politiche familiari e i servizi messi a disposizione dall'Ente)
- **Qualità ambientale** (realizzazione di comunicati stampa, campagne mirate, opuscoli informativi in occasione di Festambiente per creare una maggiore sensibilizzazione e attitudine al consumo energetico, una maggiore conoscenza e fruizione consapevole del patrimonio verde, un'attenzione e rispetto della città in generale)
- **Casa della musica** (organizzazione dell'inaugurazione per evidenziare l'ulteriore eccellenza sul territorio e l'importanza della Scuola civica di musica)

L'attività di comunicazione si è sviluppata seguendo alcune linee guida: l'analisi delle problematiche derivanti da vincoli di bilancio e la relativa spiegazione dettagliata

delle conseguenze sulla collettività; l'individuazione di *stakeholder* e *opinion leader*, da tenere costantemente informati sulle attività del Comune; la valorizzazione di *policies* che l'Amministrazione considera strategiche, pianificando mini campagne di comunicazione; il **mantenimento delle macrotematiche** legate al concetto di CASA ("sviluppo della città", "qualità della vita").

Tra gli strumenti utilizzati:

- il **periodico comunale "Cesano notizie"**. Modificato nel tempo è oggi uno strumento dinamico a servizio delle esigenze del territorio. Considerando i costi e la quantità delle informazioni diventa al momento un mezzo di comunicazione adatto ad approfondire tutti gli argomenti rimandando eventualmente i dettagli al sito comunale;
- il **bilancio di metà mandato**. Realizzato nel mese di giugno è stato distribuito a tutti i cittadini e attività commerciali. Racconta con un taglio di genere, tutti i servizi rivolti ai diversi target realizzati dal 2009 ad oggi;
- gli **interventi radiofonici**. Hanno garantito un canale diretto con una radio del territorio;
- i **comunicati stampa**. Sono stati diffusi agli organi d'informazione locali;
- le **relazioni istituzionali e definizione di iniziative di comunicazione diretta**, anche durante assemblee pubbliche o altri incontri aperti alla cittadinanza, a supporto degli organi di vertice dell'Amministrazione. E' il caso di Festambiente o Giardini nel tempo che ha visto il coinvolgimento di un numeroso pubblico creando un contatto diretto tra Giunta e famiglie;
- i **tabelloni elettronici**. Ormai un importante riferimento nei vari quartieri. Sono continui gli aggiornamenti sui vari servizi e le attività dell'ente;
- i **manifesti, le locandine, gli inviti**. E' tanto il materiale prodotto per pubblicizzare diverse attività, progetti, campagne d'informazione. E' stata data preferenza al formato elettronico, per l'immediatezza dell'informazione e per il consistente risparmio.

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
Comunicazione e <i>digital divide</i>	Utilizzo di canali di comunicazione in grado di raggiungere efficacemente anche coloro che hanno accesso parziale ai media (condizione, questa, ravvisabile con maggiore frequenza nelle donne, specie se anziane, in difficoltà o straniere).

Come indicato nella Relazione Previsionale Programmatica, ad oggi, il percorso seguito è stato, necessariamente, quello relativo agli investimenti estremamente limitati.

Gli interventi che si sono potuti realizzare o che si sono potuti avviare dal primo gennaio ad oggi riguardano:

- la collaborazione con l'ASL, nell'erogazione dei servizi SISS, che ha consegnato all'Ente 500 nuovi lettori da poter donare ai cittadini;
- il completamento delle attività censuarie di rilevazione sul territorio e di riepilogo per l'ISTAT relative al 15° Censimento Generale della Popolazione, rispettando le scadenze imposte;
- il reperimento e l'utilizzo delle risorse economiche necessarie al completamento dell'attività di dematerializzazione dei Servizi Demografici. L'attività si concluderà entro il mese di settembre;
- l'organizzazione di demo con fornitori che hanno coinvolto il settore Territorio e Ambiente ed il settore Demanio e Patrimonio per l'analisi di prodotti esistenti sul

- mercato di supporto al progetto di recupero dell'evasione fiscale. Prima di eventuali affidamenti è necessario reperire ulteriori risorse economiche;
- l'avvio di contatti ed iniziative volte alla preparazione di una piattaforma di pagamento online di servizi, contattati, tra le altre, Banca Sella e Paypal;
 - la partecipazione al tavolo tecnico tra i comuni di Corsico, Cesano Boscone, Trezzano sul Naviglio, Noviglio, Assago che ha portato ad un accordo di collaborazione per l'adesione al bando della Regione Lombardia denominato "Lombardia più semplice - misura 2" per la erogazione di finanziamenti a progetti di promozione di partenariati tra Enti finalizzati alla realizzazione di progetti innovativi di semplificazione.;
 - l'approvazione e sottoscrizione di un protocollo di intesa per la cooperazione volta allo sviluppo di iniziative di semplificazione amministrativa e di potenziamento della società di informazione insieme ai comuni di Milano, Corsico, Assago e Noviglio;
 - l'approvazione del bilancio per l'esercizio 2012 con l'approvazione della possibilità di sottoscrivere la convenzione con la Provincia di Milano per la stesura di una dorsale in fibra ottica, utilizzabile in percentuale dal nostro Ente per i servizi di fonia e dati, attraverso la rete fognaria. Entro il mese corrente si verificherà lo stato del progetto a livello provinciale. Dai dati forniti dal servizio competente, l'investimento necessario per l'attivazione della fibra ottica, indicato nel PEG triennale, avrebbe un ROI di meno di un anno.

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
Le Politiche finanziarie	Le politiche, i servizi e gli investimenti che formano le linee programmatiche del mandato amministrativo saranno attuate mediante un oculato presidio delle strategie generali di finanziamento della spesa e di destinazione delle risorse.

Il bilancio 2012 , più di altri bilanci è condizionato dalle scelte nazionali, a riprova di quanto affermato, si rileva che la scadenza dell'approvazione del documento programmatico, è stata prorogata al 31 ottobre 2012.

Per poter tentare di comprendere il perdurare di questa situazione occorre riassumere brevemente alcune scelte fondamentali - sul versante delle entrate - adottate dal precedente governo e le azioni adottate dalla nostra amministrazione.

La manovra finanziaria 2008, sul fronte tributario aveva tentato di imboccare la direzione dell'alleggerimento del prelievo fiscale in ambito ICI, prevedendo l'esonero del pagamento sulla prima casa ed un'adeguata compensazione dell'imposta propria dei comuni prelevando i fondi, dalla fiscalità generale, da parte dello Stato. Fiscalità generale, già, tutta destinata a coprire funzioni fondamentali dello Stato.

Conseguenza naturale, senza dover scomodare economisti di fama internazionale, è stata la mancanza da parte del Ministero delle Finanze di fondi da distribuire agli enti locali , così come previsto dal sistema delle autonomie locali, a titolo di trasferimenti per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.

Per il Comune di Cesano Boscone il taglio dei "trasferimenti statali", oggi, con la parziale applicazione del federalismo fiscale denominati "fondo sperimentale di riequilibrio", è pari ad euro 1.500.134,10. Comunque, a prescindere dalla classificazione, quell'importo corrisponde a minori risorse da aggiungere ai circa 700.000,00 euro tagliati lo scorso anno oltre ad un ulteriore taglio previsto dall'articolo 16 del DL. 95/2012 convertito in Legge 7.8.2012, n. 135 - *Razionalizzazione e riduzione della*

spesa degli enti territoriali -, a tutt'oggi di difficile quantificazione, comunque intorno ai 200.000,00 euro.

Il legislatore per porre rimedio al permanere di questa situazione non più sostenibile, ha reintrodotta la leva fiscale locale, bloccata dal 2009, imponendo così di recuperare le risorse tagliate, con l'aumento delle aliquote delle imposte e con l'introduzione del farraginoso meccanismo dell'imposta municipale propria che ha reso "dinamici" i bilanci degli enti locali.

Tuttavia, il percorso di aggiustamento dei conti non interessa solo le entrate comunali, ma contribuiscono al raggiungimento del pareggio di bilancio, eventuali misure correttive della spesa.

Aggiornamento ad agosto 2012:

- entrando nel sito del Governo è possibile visionare un link dedicato alle azioni della così detta "Spending review" (revisione della spesa) che vede il culmine con la legge n.35 del 7/08/2012;
- entrando nel sito del Comune di Cesano Boscone, si rileva che le azioni della "Spending review" (revisione della spesa) erano già state attivate sin dalla programmazione 2009 -2011 per far fronte alla difficile situazione legata alle entrate comunali. Infatti, già negli esercizi precedenti, è stato necessario, reimpostare la programmazione del bilancio secondo la logica della "spending review", proprio per cercare di capire che cosa si stava facendo e quanto era necessario spendere per i diversi programmi.

L'obiettivo è stato favorire il passaggio da una cultura di "previsione per progetti consolidati" a una di "programmazione per politiche pubbliche". In questo modo sono state messe in discussione spese consolidate nel tempo anche se scarsamente produttive. In altri termini ci si è chiesto se i progetti impostati negli esercizi precedenti avevano ancora ragione di sussistere e se meritavano specifici stanziamenti.

Al fine di valutare concretamente i risultati delle azioni attivate nell'ambito della revisione della progettualità finalizzata al mantenimento e/o riduzione dei costi a parità di servizi erogati, si riporta la tabella (a) con l'andamento delle principali componenti della spesa corrente nel corso dell'ultimo quadriennio, da cui è possibile rilevare anche in termini percentuali, lo scostamento di riduzione fra esercizio 2009 ed esercizio 2012.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI VOCI DI SPESA CORRENTE E % DI SCOSTAMENTO 2009/2012 - dati rilevati dal rendiconto della gestione anni 2009/2010/2011 e dal bilancio di previsione 2012-

intervento	2009	2010	2011	2012 previsione	% di scostamento su 2009
personale	5.118	5.034	5.006	4.826	- 6,05
acquisti di beni di consumo	458	473	408	400	- 14,50
prestazioni di servizi	5.118 (*)	6.530 (*)	9.658	9.529	
utilizzo di beni di terzi	685	946	645	580	- 26,25
trasferimenti	1.690	1.821	1.327	1.346	- 25,55

(*) voci non comparabili in quanto i servizi di refezione scolastica e rifiuti erano esternalizzati

Mentre i principali ambiti di intervento possono essere così riassunti:

- le politiche sull'organizzazione e programmazione del personale (sportello polifunzionale, dematerializzazione documentale...)
- il contenimento e la riduzione delle spese di approvvigionamento e funzionamento della macchina comunale (oltre che con i risparmi dei consumi anche con l'utilizzo in alcuni casi dei contratti Consip)

- la revisione di alcuni progetti (progetto giovani, oltre il nido, colonie estive, servizio trasporto locale, interventi sulle politiche della casa, ...)
- patrimonio comunale (interventi sul risparmio energetico, quali sostituzione lampade illuminazione pubblica con lampade a basso consumo, attivazione progetti comunitari sul consumo del calore, altri gestionali quali la revisione del progetto "associazionismo"...).

Le recenti disposizioni in materia di revisione della spesa, (successive alla data di approvazione del bilancio) si inseriscono pertanto, in un contesto, già allenato a scovare eccessi di spesa e ad intervenire con una attenta revisione dei programmi e razionalizzazione dei processi tesi alla riduzione dei costi.

Ciò, dà adito a qualche seria preoccupazione sull'applicazione delle ultime norme emanate nel decreto legge n.95/2012 "disposizioni urgenti per la riduzione della spesa pubblica a servizi invariati". Infatti, gli **ulteriori tagli ai trasferimenti previsti dall'art.16 del sopracitato D.L. convertito nella legge N.135 del 7/08/2012 (circa 200.00,00 euro)**, difficilmente potranno essere neutralizzati a breve termine, da azioni di recupero di risorse dalla revisione dei contratti di beni e servizi, così come indicato dal governo, senza dover intervenire pesantemente sulla progettualità di questa Amministrazione comunale.

Tuttavia, vi è da segnalare che nella seduta consiliare di approvazione delle politiche di bilancio 2012 -2014, il Consiglio Comunale si è impegnato a costituire una commissione permanente "aperta", in seno alla commissione economica, con l'obiettivo di proporre riduzioni sostanziali di voci di spesa, partendo da una analisi della spesa corrente nelle sue componenti più analitiche al fine di proporre ulteriori riduzioni di spesa. L'attività di revisione della spesa si orienterà nelle seguenti direttrici:

- Revisione dei contratti legati ai costi di funzionamento dell'Ente (*sistemi di trasmissione dati, locazione operativa servizi informatici, leasing parco mezzi, carburante, fornitura energia elettrica, telefonia, riscaldamento*)
- Ulteriore razionalizzazione delle attività e dei servizi offerti dalla macchina comunale;
- Ricognizione degli immobili in uso con contestuale analisi dei costi di gestione, nonché dei dati relativi alle associazioni che occupano le strutture e ai costi da loro coperti, anche al fine di suggerire, eventualmente, una diversa collocazione delle associazioni stesse, con la finalità, attraverso interventi di razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi, dell'individuazione di strutture da mettere a reddito.

Il persistere della fase recessiva che si sta attraversando impone, comunque a livello locale il recupero di stabilità nei conti, da raggiungere in tempi certi e rapidi, anche attraverso il raggiungimento del pareggio di bilancio di parte corrente, senza il ricorso di entrate straordinarie, ciò anche in prospettiva della riforma imminente del sistema di rilevazione della contabilità degli enti locali.

La scelta di mantenere al minimo possibile l'imposizione locale sulla prima casa e di rinunciare alle entrate che avrebbero potuto derivarne è motivata dall'orientamento politico di contenerne le conseguenze sui cittadini. Essa è resa possibile, oltre che, principalmente, dai rilevanti interventi sulla spesa, anche dalla consapevolezza che il Legislatore ha approntato gli strumenti per bilanciare eventuali effetti negativi del gettito.

In ogni caso il rigore nella gestione del bilancio, inteso come attento controllo delle spese e le scelte gestionali ed organizzative devono essere valutate sulla base della loro capacità di contribuire positivamente e costantemente agli equilibri di bilancio.

Il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149 regola le misure di carattere sanzionatorio, derivanti dal mancato rispetto degli obiettivi del patto di stabilità nell'esercizio 2011,

essendo il nostro Ente compreso fra gli enti inadempienti è soggetto , nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

- alla riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato e comunque per un importo non superiore al 3 per cento delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo;
- al divieto di impegnare spese di parte corrente in misura superiore all'importo annuale medio degli impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- al divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti;
- al divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione nonché il divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;
- alla riduzione del 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza, indicati nell'articolo 82 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000), rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Il nuovo patto di stabilità interno per il triennio 2012-2014, disciplinato dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012), è volto ad assicurare il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui agli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e conformemente agli impegni assunti dal nostro Paese in sede comunitaria.

La novità più significativa delle regole che disciplinano il patto di stabilità interno del 2012 è rappresentata dall'introduzione di un meccanismo di riparto dell'ammontare del concorso agli obiettivi di finanza pubblica tra i singoli enti basato su criteri di virtuosità. In particolare, il comma 2 dell'articolo 20 del decreto legge n. 98 del 2011, ha disposto che gli obiettivi del patto di stabilità interno, a decorrere dall'anno 2012, siano attribuiti ai singoli enti locali in base alla virtuosità misurata operando una valutazione ponderata dei seguenti quattro parametri: rispetto del patto di stabilità interno, autonomia finanziaria, equilibrio di parte corrente e rapporto tra riscossioni e accertamenti delle entrate di parte corrente.

Infine, sono confermate, per il 2012, le disposizioni in materia di "patto regionalizzato verticale ed orizzontale" grazie alle quali le province e i comuni soggetti al patto possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione e dagli altri enti locali. A partire dall'anno 2013, inoltre, è prevista l'introduzione del cosiddetto "patto regionale integrato", in base al quale le regioni possono concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi e degli obiettivi degli enti locali del proprio territorio.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo programmatico, il comma 3 dell'articolo 31 della legge di stabilità 2012 ripropone, quale parametro di riferimento del patto di stabilità interno, il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista (assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti). Nel corso dell'esercizio sono state rafforzate le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, anche alla luce della nuova normativa che prevede fra le sanzioni di monitoraggio la soppressione del limite di un importo non superiore al 3 per cento delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo.

E' stata rispettata la scadenza che prevedeva entro il 20 agosto 2012 la certificazione alla Regione Lombardia dei residui passivi del titolo secondo del bilancio e l'adesione al patto verticale.

Con riferimento alla normativa che regola il nuovo sistema delle nomine dei revisori , basato sull'estrazione da apposito elenco ministeriale da cui attingere i nominativi , si precisa che il nostro Ente per effetto della data di scadenza del collegio in essere - 7 settembre 2012 -, e del mancato perfezionamento a tutt'oggi , da parte del Ministero del nuovo meccanismo di nomina, si avvale del periodo di prorogatio- 45 gg .

Coerentemente con le linee strategiche di mandato, questa amministrazione proseguirà nei propri intenti di perseguire **l'equità fiscale** aumentando il proprio impegno nella lotta all'evasione non solo locale, come avvenuto fino ad oggi, ma anche nazionale attraverso una fitta collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, con la quale risulta già sottoscritto un protocollo di intesa nel mese di luglio del 2009; è in corso di definizione un aggiornamento di tali accordi per rendere ancora più fattiva l'attività di contrasto dell'evasione, tenendo conto dei cambiamenti e delle esperienze vissuti in questi anni. Saranno vagliate anche collaborazioni con altre amministrazioni per una gestione in forma associata di funzioni che possano agevolare il raggiungimento dell'obiettivo comune.

Nel frattempo continua il lavoro sull'organizzazione per verificare le possibilità di agevolare la circolazione delle informazioni contenute nei diversi archivi comunali, come l'archivio edilizio (concessioni, DIA, condoni), il registro delle licenze commerciali, i dati sulle residenze e i verbali della polizia locale, in maniera da consentire l'incrocio di flussi informativi che facciano emergere eventuali incongruenze e anomalie da segnalare poi al fisco. È probabile che dovrà essere implementato il software di consultazione integrata delle informazioni reddituali e patrimoniali che dal 2011 risulta già disponibile e attivo per l'Ente e che ha permesso di segnalare i primi nominativi di possibili evasori.

Il quadro normativo evidenzia sempre di più la centralità e strategicità del comune, ormai punto di riferimento per la gestione integrata delle informazioni relative ai soggetti e agli oggetti presenti sul territorio.

Terminata la fase di incrocio delle banche dati dell'anagrafe civile, dell'ICI/IMU, del catasto e quella relativa alla Tariffa Integrata Ambientale (cosiddetta T.I.A. 2), sono stati emessi i primi accertamenti per coloro che negli ultimi anni non hanno versato correttamente il corrispettivo del servizio dei rifiuti, incamerando circa 20.000 euro. Mentre in questa fase è stata verificata la veridicità dei dati denunciati, ossia il numero dei componenti il nucleo familiare (dato incrociato con l'anagrafe civile) e le metrature degli immobili (dato incrociato con il catasto), entro fine anno sono previsti controlli per coloro che hanno omesso qualsiasi denuncia.

L'anticipazione in via sperimentale dell'Imposta Municipale Propria, in sostituzione dell'ICI, caratterizzerà le entrate del bilancio del 2012. I primi dati risultanti dalle simulazioni delle norme del decreto legge n. 201/2011 (c.d. decreto "salva Italia") non sono rassicuranti. Da una parte infatti si prevede l'ampliamento della base imponibile agli immobili destinati ad abitazione principale, dall'altra però sono previsti la devoluzione allo Stato del 50% del gettito IMU derivante dagli altri fabbricati (calcolato ad aliquote base) e pesanti tagli al Fondo Sperimentale di Riequilibrio, che riducono drasticamente le entrate dei bilanci realizzate in questi anni. Gli Enti Locali quindi si vedranno costretti a scegliere se tagliare servizi oppure se continuare a garantirli chiedendo maggiori sacrifici ai propri cittadini.

Da una prima analisi dei flussi dei versamenti della rata di acconto, sembrano sostanzialmente confermate le stime a suo tempo elaborate dal Comune.

L'atteggiamento prudente da parte degli uffici, rispetto allo Stato, nel definire l'accertamento, ha permesso di limitare il minor gettito di entrata a circa 200.000 euro; se si fosse avallata tout court la previsione ministeriale, la differenza avrebbe potuto raggiungere cifre ben più allarmanti e difficilmente rimediabili (oltre 600.000 euro).

La gestione dell'ICP continuerà ad essere esternalizzata e il gettito che ne deriverà nel 2012 sarà sostanzialmente in linea con gli anni trascorsi. Infatti da una parte grazie al nuovo appalto è aumentata la quota di spettanza del Comune (dal 63% al 75%) dall'altra stiamo assistendo negli ultimi anni ad una diminuzione di gettito a causa della crisi economica.

Le entrate derivanti dall'addizionale IRPEF istituita con D.Lgs. n. 360/98, per effetto della variazione stabilita con decorrenza 1/01/2012, garantirà un gettito di circa 2.600.000 euro.

La principale *entrata extratributaria* continuerà ad essere il Canone di Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (COSAP) che assicura all'Ente circa 260.000 euro.

Il monitoraggio dell'andamento del gettito di entrata al mese di settembre conferma la previsione.

In ambito di **tariffe dei servizi pubblici**, l'azione amministrativa riflette la scelta di tenere conto di due diversi piani di intervento: uno quello della copertura generale (cioè il gettito teorico derivante dall'applicazione della tariffa massima); l'altro i benefici da accordare a singoli e famiglie, in ragione della capacità reddituale, secondo l'ISEE, elemento che *determina la percentuale di copertura effettiva costi/ricavi*.

Il nuovo sistema ISEE, applicato dallo scorso esercizio, con lo scopo di non gravare sugli utenti di minore capacità contributiva, è entrato quest'anno a regime.

Con il Bilancio di Previsione 2012 tutte le tariffe ISEE sono state portate a copertura piena, differenziando, però, in modo significativo i limiti di reddito e superando il sistema delle fasce di reddito. In tal modo, l'intero ammontare del costo a carico del Comune (circa 811mila euro su un costo complessivo di 2,62 milioni di euro) viene speso per coprire il differenziale ISEE, in favore degli utenti economicamente più deboli, conseguendo il massimo dell'equità possibile.

Inoltre, un'ulteriore revisione del Servizio Asili Nido [cfr. programma 4 – Le Persone], ha consentito di ridurre le tariffe per gli utenti. Per questo servizio, rispetto al 2011, primo anno di entrata in vigore del nuovo sistema, la riduzione è stata mediamente del 14% ed il reddito ISEE di piena copertura è stato ulteriormente innalzato da 24mila euro a 35mila euro.

Verrà perseguito sempre l'obiettivo di trarre maggior beneficio possibile dalla **gestione del patrimonio comunale**. Firmato a novembre 2011 l'accordo economico con Rete Ferroviaria Italiana, per quanto riguarda l'area destinata a parcheggio lungo la linea ferroviaria Milano – Mortara, si tratta ora di dare attuazione al progetto che da sempre si è voluto creare su quell'area, quindi, non solo un parcheggio pubblico ad uso della stazione ma anche altri insediamenti urbani in grado di garantire un presidio costante della zona nelle diverse fasce orarie, rendendola così più sicura.

area lungo la linea ferroviaria Milano-Mortara

Dopo la sottoscrizione dell'accordo l'Amministrazione ha avviato una serie di indagini per realizzare l'intervento e valutarne la fattibilità. Le poste allocate in bilancio pluriennale, per l'annualità 2012, riguardano da un lato, in entrata, il prezzo di stima dell'area e dall'altro, nella spesa, l'intero importo delle somme già erogate da RFI a titolo di acconto delle indennità di esproprio e occupazione. L'eventuale differenza tra il valore di stima ed il valore di aggiudicazione dovrà essere colmato dalla *valenza urbanistica e sociale del progetto da realizzare*, in termini di parcheggi, infrastrutture e servizi, anche tenendo conto dell'effettivo valore di mercato dell'immobile, nell'attuale situazione economica generale. Si dovrà pertanto attuare una procedura concorsuale aperta che, definiti limiti ed i vincoli tassativi nell'interesse pubblico, lasci spazio alla capacità progettuale degli operatori

economici. Sulla scorta del percorso delineato, si presume che si dovrà provvedere a conseguenti adeguamenti degli stanziamenti di bilancio, che in ogni caso porteranno un indubbio vantaggio sociale ed economico alla comunità locale.

Per proseguire nell'ambito patrimoniale, nel mese di gennaio si è perfezionata la vendita dell'area di via Isonzo/piazza Falcone con la cooperativa Don Milani III. Il rogito notarile e l'incameramento del prezzo di aggiudicazione (1,5 milioni di euro) avverranno entro l'esercizio corrente.

Sempre in ambito di "gestione del patrimonio comunale" per i proprietari di immobili costruiti in **edilizia convenzionata** (Legge 167/1962), sarà sempre possibile procedere con il "riscatto del terreno", ossia alla trasformazione del diritto di superficie in proprietà. Il progetto, che da circa un decennio ha prodotto ottimi risultati con un gettito di circa 3 milioni di euro, ha interessato il 60-70% dei proprietari superficiali. In una fase di bassi rendimenti sui depositi bancari è da presumere che nei prossimi esercizi possano pervenire all'Ente ulteriori richieste di riscatto.

Gli ingenti tagli ai trasferimenti e la ridotta autonomia finanziaria di cui gode l'Ente Locale negli ultimi anni, mette in pericolo la possibilità di dare riscontro alle numerose richieste di assegnazione di **orti comunali**, attraverso l'acquisto di una vasta area situata nei pressi del "Parco della Natura". Attualmente il progetto è stato sospeso in attesa che possa mutare il panorama economico generale. Ciò nonostante si è proceduto nel mese di marzo con un aggiornamento della graduatoria dei soggetti interessati a coltivare un orto, da cui si attingerà nel triennio 2012-2015.

Nonostante alcuni ritardi e difficoltà determinati da rinunce da parte delle ditte incaricate e da ritardi da parte dei fornitori nell'esecuzione dei lavori è stata ripristinata la sede dell'associazione "amici degli orti" presso l'area di Via Gramsci.

Programma 2 - LA CITTÀ

Ottimizzare l'uso del territorio e contenere le scelte di sviluppo in una realtà fortemente urbanizzata costituiscono i cardini per realizzare una città più vivibile.

L'attenzione alle pratiche di sostenibilità da parte dell'Amministrazione si sviluppa nell'ambito del programma 2 – La Città – attraverso l'individuazione di tematiche sulle quali intervenire che possono essere così suddivise:

- ▀ La salvaguardia ambientale;
- ▀ Risorse disponibili e qualità realisticamente possibile;
- ▀ I trasporti;
- ▀ Decoro urbano e Nucleo Controllo del Territorio;
- ▀ La mobilità ed i parcheggi

Oltre a questi, le Politiche trasversali della casa, nel loro aspetto più propriamente afferente all'urbanistica e alla pianificazione territoriale.

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
La salvaguardia ambientale	Orientare le strategie alla conservazione del patrimonio verde pubblico, al potenziamento della riduzione dei rifiuti, al recuperare ed alla valorizzazione dei corsi d'acqua ed alla promozione di tutte le azioni finalizzate al risparmio energetico.

La salvaguardia dell'ambiente costituisce una delle principali attività dell'Amministrazione per promuovere una nuova cultura del vivere cittadino.

Questo è l'obiettivo del progetto "La Casa della sostenibilità", nel quale il Comune di Cesano Boscone intende promuovere le singole pratiche che possono favorire cambiamenti ecocompatibili nelle modalità di produzione e distribuzione che interessano i diversi Attori economici locali in rapporto con specifici interventi per una maggiore diffusione e consolidamento delle pratiche di consumo sostenibile già presenti all'interno della comunità locale .

Scopo principale del progetto è supportare la qualificazione dell'offerta e del consumo di prodotti locali, l'uso, il risparmio e la produzione di energie rinnovabili e l'acquisizione di ogni altro specifico comportamento 'virtuoso' che riduca rifiuti, consumi e mobilità 'inutili', mediante l'avvio di un centro permanente per la progettazione, realizzazione e adozione di pratiche quotidiane ecocompatibili nel territorio. Tale acceleratore culturale ed operativo, denominato "Casa della sostenibilità", dovrà trovare avrà una collocazione fisica sul territorio per dare vita alle buone pratiche.

Sostenibilità ambientale oggetto ancora di sviluppo nell'ambito del progetto "Filieri agroalimentari sostenibili e comunità locali", approvato nel mese di Luglio, che per la campagna informativa sarà identificato dallo slogan "Buono Sano Sud Milano", al quale l'amministrazione ha partecipato attraverso la sottoscrizione di un accordo di partenariato tra l'associazione Forum Cooperazione e Tecnologia e altre amministrazioni comunali per l'ottenimento di un finanziamento CARIPLO.

Progetto che è risultato meritevole di finanziamento si struttura nelle seguenti aree di attività:

1. raccolta dei risultati di ricerche, progetti ed interventi, attualmente separati e puntiformi, prodotti dai soggetti che operano nel territorio, in collaborazione in particolare con le iniziative complementari dell'Ente Parco, al fine di comprendere e coordinare le dinamiche delle nuove filiere agroalimentari ecocompatibili presenti nel Parco Agricolo Sud e nell'area di Milano e hinterland.
2. intervento di sviluppo di piattaforme logistiche integrate, ad oggi già previste nell'ambito di alcuni progetti, utili a migliorare l'incontro tra domanda e offerta di prodotti alimentari sostenibili tra il Parco e le città.
3. costituzione di un Centro di Competenze, avviato presso il settore Territorio e Ambiente, per offrire supporto a quei soggetti del territorio che decidano, o abbiano già deciso, di modificare i propri metodi di produzione/trasformazione/distribuzione/acquisto in un'ottica di sostenibilità.
4. avvio di un Laboratorio sperimentale di nuova agricoltura e incubatore di pratiche per la sostenibilità.
5. attività di supporto quali coordinamento organizzativo e amministrativo del progetto, di promozione e comunicazione.

Il progetto sta raccogliendo l'adesione di altre amministrazioni comunali e di alcune rappresentanze di quartieri di Milano che hanno chiesto di partecipare alle attività.

Il comune di Cesano Boscone sta sviluppando nel proprio territorio il centro competenze avendo già avviato il progetto "La casa della sostenibilità" e facendo sinergia con lo stesso e con tutti gli attori coinvolti.

In questo contesto assume particolare rilevanza la presenza del mercato agricolo "C'E' Sano Orti e Colori" con l'intento di sviluppare relazioni con il coinvolgimento dei produttori agricoli soprattutto quelli del Parco Sud; manifestazione che si svolge nel centro storico per rilanciarne la sua importanza.

Sostenibilità ambientale che viene rilanciata anche attraverso i progetti di educazione ambientale rivolti ogni anno alle scuole cesanesi affinché i piccoli attori della città possano conoscere il territorio e avviare buone pratiche.

Il successo e la grande partecipazione ai progetti proposti ogni anno che toccano tematiche diverse costituiscono i presupposti per veicolare stili di vita diversi e per costruire insieme un futuro più sostenibile.

L'approccio all'ambiente è anche coadiuvato da esperti nel settore che con professionalità diverse affrontano con i bambini anche momenti ludico- ricreativi raccogliendo tutte le attività svolte nella ormai consolidata "FestAmbiente" che si svolge nel mese di maggio ai parchi Natura e Pertini.

Numerosissime le classi coinvolte che dall'anno scorso sono riuscite ad animare una Festa serale a Parco Natura- riproposta anche quest'anno – che ha fatto registrare la presenza di ben 1.000 persone.

Il consistente coinvolgimento e l'organizzazione da parte dell'amministrazione di questi eventi costituiscono il filo conduttore per mantenere vivo un contatto con le famiglie cesanesi diffondendo messaggi e buone pratiche per un mondo più vivibile.

Altro elemento di novità è costituito dalla **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**; percorso avviato nell'anno precedente finalizzata a valutare gli effetti ambientali derivanti dalle ipotesi di sviluppo e trasformazione urbana proposte nel Documento di Piano del PGT. Percorso che ha visto la sua conclusione con la redazione del Rapporto Ambientale del Documento di Piano del PGT, della Sintesi non Tecnica e della

Dichiarazione di Sintesi accompagnati da un parere motivato formulato nel mese di aprile con il quale è stato espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale del Documento Piano. Tali documenti - costituenti il **Piano di Governo del Territorio** - sono stati adottati nel mese di luglio

Particolare attenzione è rivolta alle aree a verde che in grande quantità offrono spazi diversificati rispondendo alle esigenze dei vari *stakeholders*; sono stati completati i lavori del parco Patellani che attraverso la sua riqualificazione ha dato risposta al bisogno dei posti auto carenti nella zona. Anche il completamento del verde, avvenuto nel mese di luglio 2011, legato alle opere di urbanizzazione del comparto residenziale di Via Vespucci (lotto 2Cb5) ha contribuito ad incrementare le superfici di verde restituendo alla città circa 30.000 mq che si collegano al parco Pertini creando un corridoio ecologico che dal centro del paese arriva al Bosco dell'Acqua. L'intervento più consistente è comunque sempre rappresentato dall'enorme polmone di Parco Natura: area dalle caratteristiche più naturalistiche che offre un altro modo di vivere lo spazio pubblico, rappresentato da un progetto di riforestazione urbana nel quale ricreare o riscoprire alcuni elementi della nostra memoria, dai fontanili alle marcite, alle zone umide favorendo la nascita di un habitat naturale per molte specie di animali, alcuni dei quali in estinzione. Non un costo, ma un investimento per la nostra comunità, nella convinzione che la memoria anche ambientale rappresenti una base solida per dare certezza a un futuro in cui la qualità della vita sia ai primi posti nella scala delle priorità d'azione di un'Amministrazione pubblica.

Verde che sarà oggetto di implementazione con il completamento di tre piani esecutivi (Pioppi/Magellano, PV1 e San Carlo); nell'ordine saranno restituite aree attrezzate e non che integreranno il verde esistente in una logica di riqualificazione e potenziamento dei corridoi ecologici.

Le attività di riqualificazione del verde proseguono con l'obiettivo di incrementare il numero delle aree cani che, grazie al contributo ed alla collaborazione della Protezione Civile, ha consentito all'amministrazione di dare una risposta concreta anche agli "amici a 4 zampe".

Si prevede il raggiungimento dell'obiettivo di riqualificazione anche attraverso percorsi di partecipazione con le associazioni animaliste già coinvolte in fase di adozione dell'ordinanza di divieto di accesso ai cani all'interno del parco Pertini. Il monitoraggio delle potenziali aree presenti sul territorio, unitamente alla valutazione dell'intorno (residenza), consentirà di programmare nel triennio ulteriori interventi per la realizzazione/sistemazione delle aree cani.

Il cambiamento del rapporto uomo-animale, soprattutto in ambito urbano, ha contribuito a determinare, da parte del cittadino, il riconoscimento della dignità animale, la necessità di salvaguardare il loro benessere; è in questo contesto che si sviluppano le attività dell'Ufficio diritti animali (UDA) la cui presenza come sportello nell'ambito del Settore Territorio e Ambiente ha dato risposte concrete a molti utenti.

Attività dell'UDA che viene implementata attraverso la partecipazione a bandi finanziati dalla Regione Lombardia con l'obiettivo di ridurre i fenomeni di randagismo sul territorio attraverso processi di sterilizzazione grazie anche alla sottoscrizione con la ASL di apposito protocollo che ne agevolerà tale pratica a costo zero per l'amministrazione. Il progetto ha ottenuto un finanziamento di 8 mila euro (pari al 100% dell'importo richiesto). Le attività del progetto saranno attuate nei prossimi mesi.

L'adesione a tale progetto in coerenza con le **finalità** del Piano regionale che ha individuato come obiettivo il controllo demografico della popolazione animale e con l'esperienza ormai decennale che ha coinvolto in forma collaborativa, nella pratica della sterilizzazione, Associazioni Animaliste, Dipartimento di Prevenzione Veterinaria e

Amministrazioni Comunali, si intende individuare come finalità cardine i seguenti concetti:

- incentivare l'affido dei cani presso le famiglie, favorendo una condizione di vita più adeguata degli stessi;
- diminuire il fenomeno del randagismo sul nostro territorio ed incrementare le sterilizzazioni
- migliorare la gestione dei cani all'interno dei canili rifugio, favorendo lo stato di benessere.

Tale pratica ha come ulteriore obiettivo la riduzione dei costi da parte dei Comuni per il mantenimento degli animali nei canili rifugio.

Altro argomento di non poca rilevanza è legato alla manutenzione e conservazione del patrimonio a verde pubblico.

La necessità di ridurre la spesa corrente ha inciso sull'opportunità di valutare nuove soluzioni rivisitando completamente i contratti in essere ed accorpendo ove possibile lavorazioni con le medesime caratteristiche per poter creare omogeneità degli interventi.

La nuova programmazione del piano di gestione del verde si pone i seguenti obiettivi:

- ridurre le spese;
- introdurre elementi di riqualificazione del verde che possano portare valore aggiunto al territorio utilizzando il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- valorizzare le cooperative sociali presenti sul territorio e/o che vi operano introducendo un meccanismo di redistribuzione delle varie attività che nel suo complesso potrà offrire anche nuove opportunità di lavoro attraverso l'inserimento di persone svantaggiate con la sottoscrizione di apposite convenzioni ai sensi della Legge 381.
- realizzare un nuovo censimento delle essenze arboree presenti nelle aree di proprietà comunale

Con lo svolgimento nel mese di maggio della gara di affidamento del servizio di manutenzione di aree a verde e alberature stradali si è ottenuto un ribasso del 33,5% sull'importo a base d'asta. Nell'ambito del suddetto affidamento è stato ottenuto sono stati ottenuti a costo zero, interventi migliorativi di fornitura giochi e realizzazione-sistemazione di aree cani in 6 aree del territorio comunale (Parco Gobetti, Via Turati, Piazza Giovanni XXIII, Area 2CB5, Parco di via Italia, Parco Pasubio).

L'affidamento ad ERSAF della manutenzione aree a verde di rilevante aspetto naturalistico ha portato ad una ulteriore riduzione di spesa. Nell'ambito di questo affidamento è stato effettuato il censimento delle alberature pubbliche, sia nei parchi che stradali, concluso ad agosto e che verrà prossimamente restituito e presentato.

Tramite l'affidamento a cooperativa sociale della manutenzione del Parco Pertini e dei giardini degli edifici pubblici è stato altresì ottenuto l'inserimento lavorativo di una persona a tempo pieno e una part time su segnalazione dei Servizi Sociali del Comune.

Sono anche previsti nel triennio interventi puntuali sul territorio con l'intento di:

- programmare un "Piano di sostituzione" di quelle essenze (pioppi) arrivati a maturazione attraverso il reintegro con essenze diverse ed anallergiche;
- riqualificare la barriera a verde lungo la SS 494 creando sinergie tra gli operatori commerciali del territorio, la cui definizione progettuale è stata messa a punto nel mese di luglio con l'avvio dei lavori in autunno;
- integrare il verde esistente attraverso piantumazioni annuali in relazione ai nuovi

nati .

Al fine di “aiutare” il bilancio corrente particolare attenzione è rivolta alla partecipazione di bandi pubblici che consentono di coprire le spese legate alla manutenzione del verde di quelle aree oggetto di riforestazione urbana. Per l'anno 2012 l'ottenimento del finanziamento da parte della Regione consente all'amministrazione di ridurre di circa il 50% le spese di manutenzione del parco Natura. Nel mese di Agosto è stata predisposta la domanda di accesso a finanziamenti regionali (Misure Forestali) per la manutenzione del Bosco dell'Acqua e per la parte del Parco Natura non compresa nel precedente finanziamento. Riduzione che potrà avvenire anche mediante la vendita di crediti di CO₂ a operatori economici ai quali l'Amministrazione rivolgerà la proposta di sottoscrizione di convenzione.

Anche la programmazione di un **piano di gestione delle aree verdi oggetto di riforestazione** prevederà il coinvolgimento di attori diversi (associazioni, volontari, ecc) attraverso un percorso partecipato dove progetti e idee saranno condivise con gli operatori del settore interessati con la finalità anche di ridurre le risorse economiche per la manutenzione delle stesse. Sarà anche sviluppato un percorso con la Provincia di Milano per ottenere finanziamenti legati alla cessione di crediti di emissioni di CO₂ a soggetti privati che attraverso la stipula di convenzioni versano all'Amministrazione una quota che consente di ridurre i costi di manutenzione delle stesse aree.

Gli obiettivi in materia di rifiuti sono costituiti da due ambiti e cioè la riduzione della produzione di rifiuti e l'incremento della percentuale di raccolta differenziata.

Le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi sono così ripartite:

attività realizzate o in fase di realizzazione:

- sono stati avviati nel mese di maggio controlli sulla qualità della raccolta differenziata e rispetto delle modalità e degli orari di conferimento. Attraverso una campagna informativa mirata (è stato prodotto un opuscolo informativo che contiene altresì tutte le informazioni sulle raccolte) che porterà, in caso errore alla sanzione che determinerà il mancato ritiro e l'obbligo della corretta sistemazione.
- sensibilizzare all'uso dei SACCHETTI BIODEGRADABILI per il conferimento dell'umido sia mediante quelli distribuiti dall'amministrazione ad inizio anno nonché quelli che la nuova normativa impone ai supermercati (shopper).
- aiutare i cittadini a differenziare in modo corretto, mediante la messa a punto del progetto del DIZIONARIO DEI RIFIUTI, presentato nel mese di maggio durante FestAmbiente, consultabile sul sito del comune (c'è anche una versione mobile per smartphone). Una soluzione innovativa: Cesano Boscone è il primo comune della Lombardia a sperimentarla.
- rivedere gli attuali servizi di igiene urbana tramite l'integrazione di una nuova Spazzatrice e di un operatore dedicato allo spazzamento manuale.
- Introdurre/integrare le raccolte in piattaforma e precisamente: Plastiche rigide , Pneumatici e RAEE. Tali nuove raccolte saranno oggetto di un procedimento amministrativo attualmente in corso finalizzato ad ottenere dalla provincia una nuova autorizzazione per il funzionamento della Piattaforma.

attività da realizzare nel “lungo periodo”:

- il ripensamento degli spazi esistenti nella Piattaforma comunale integrando l'attuale autorizzazione provinciale anche in funzione della possibile introduzione di novità normative introdotta dal Ministero sulla tracciabilità dei rifiuti. (SISTRI) .
- l'introduzione di un sistema tecnologicamente valido che permetterà l'affermazione di meccanismi premiali per i cittadini che operano una corretta raccolta

- differenziata (pesa) e il controllo degli accessi mediante l'installazione di una sbarra meccanica con riconoscimento attraverso Carta dei Servizi regionale;
- l'accesso alla Piattaforma allargato alle utenze non domestiche a fronte del pagamento dei costi di smaltimento con conseguente adeguamento del regolamento di gestione della piattaforma.
 - potenziare le campagne di sensibilizzazione e gli accordi di programma con i centri commerciali per innalzare al 60% la quota di differenziata, così come la collaborazione avviata con l'istituto Sacra Famiglia nel tentativo di migliorare la qualità dei conferimenti trattandosi di una unica utenza che ha una forte incidenza sulla quantità totale dei rifiuti prodotti.
 - Altro elemento di novità è rappresentato da un nuovo tipo di campagna informativa attraverso la formazione e il coinvolgimento di volontari da impiegare sul territorio per promuovere le giuste azioni e sensibilizzare le utenze a migliorare il sistema di raccolta differenziata.

Tramite l'affidamento del servizio di custodia della piattaforma comunale e della pulizia – raccolta rifiuti nelle aree a verde a cooperativa sociale è stato altresì ottenuto l'inserimento lavorativo di n. 2 persone svantaggiate ed un programma di attività di educazione ambientale sui rifiuti a costo zero per l'Amministrazione.

Sul versante delle **tematiche energetiche**, il cui obiettivo precipuo consiste nel ridurre le emissioni in atmosfera, saranno promosse tutte le azioni necessarie a rendere operativi contenuti delle convenzioni stipulate con gli operatori del settore per la realizzazione delle reti di teleriscaldamento, anche mediante l'adeguamento degli impianti esistenti (q.re Giardino). I benefici derivanti dalla sottoscrizione delle convenzioni legate alle concessioni per l'utilizzo del sottosuolo pubblico per le reti di teleriscaldamento oltre che ambientali rappresentano una grande opportunità legata al rifacimento dei manti stradali nelle strade interessate dal passaggio delle reti e non, oggetto di trattativa con i singoli operatori.

Altra azione rilevante è legata alla sottoscrizione del Patto dei Sindaci al quale la nostra Amministrazione ha aderito nel 2009. A seguito dell'approvazione in Consiglio Comunale del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile, sarà avviata la fase di attuazione delle azioni previste tra cui gli interventi mirati presso gli edifici pubblici (quali ad esempio pannelli solari, impianti fotovoltaici, cappotti termici, sostituzione serramenti e caldaie, ecc.) che saranno oggetto di prestiti agevolati della Banca di Investimento Europea (BEI) ottenibili tramite il ricorso a ESCO. L'amministrazione ha aderito al coordinamento effettuato dalla Provincia a cui è stata affidata la gestione della gara.

Nel mese di agosto la Provincia ha provveduto all'individuazione della ESCO vincente e alla conseguente definizione dei valori di investimento e risparmio: per l'Amministrazione è previsto un investimento per gli interventi pari a €. 1.863.117, un risparmio annuo garantito pari a €. 235.808 (39%) ed un risparmio riconosciuto direttamente al Comune di €. 11.790 (5%).

La ESCO aggiudicataria verrà incontrata per la definizione degli interventi e per l'affidamento del servizio di gestione calore.

Nell'adempimento di quanto previsto dal progetto pilota denominato "Energy Efficiency Covenant of Mayors", i Comuni dovranno adottare Contratti di Prestazione per il Risparmio Energetico con Garanzia di Risultato, per la realizzazione di interventi di riqualificazione degli edifici pubblici. Il meccanismo contrattuale consentirà di ripagare il prestito BEI con i risparmi che si otterranno con gli interventi di riqualificazione energetica ed una parte del risparmio ottenuto rimarrà fin dal primo anno nella disponibilità dei Comuni. Alla conclusione dei contratti il 100% del "risparmio" sarà di competenza dei Comuni.

Inoltre sull'approvvigionamento di energia elettrica e calore, che rimane di competenza comunale, è intendimento dell'Ente procedere con indagini di mercato finalizzate a ridurre la spesa attraverso la stipula di nuovi contratti con i fornitori o sottoscrivendo contratti con CONSIP.

Sul versante dell'informazione e della sensibilizzazione sulle tematiche legate al risparmio energetico, è confermata l'importanza dell'attività promossa dallo Sportello Energia.

L'adesione all'**Associazione Comuni Virtuosi** è lo strumento di cui l'Ente ha inteso dotarsi per mettersi in rete con altre realtà locali per intervenire a difesa dell'ambiente, migliorare la qualità della vita e tutelare i Beni Comuni, intesi come beni naturali e relazionali indisponibili che appartengono all'umanità. Le azioni promosse in questo ambito di relazioni testimoniano come sia possibile "fare concretamente", non più come uno slogan, ma come consapevolezza che la sfida di oggi è rappresentata dal passaggio dalla enunciazione di principi alla prassi quotidiana.

In tema di riduzione delle emissioni in ambiente, un alto valore di azione concreta e testimonianza è la scelta di dotare la struttura comunale di una flotta di mezzi che per l'80% sarà ad emissioni ambientali pari a zero, trattandosi di mezzi elettrici. Tali mezzi saranno valorizzati anche con l'uso dimostrativo durante 5 domeniche a piedi (25/3 – 15/4 – 27/5/ - 14/10 e 18/11/ 2012) programmate nell'area omogenea del Comune di Milano.

L'azione virtuosa svolta dal Comune ha ottenuto il **premio Comuni e Aziende Amici della Terra 2012**. Durante la premiazione è stata ribadita l'assoluta eccellenza del Comune di Cesano Boscone in fatto di politiche di sostenibilità ambientale e acquisti verdi e sottolineato l'eccezionalità di un intervento di adeguamento della flotta elettrica nel quale ben l'85% dei mezzi è ad alimentazione elettrica e dunque ad IMPATTO AMBIENTALE ZERO. Il premio riconosce gli sforzi fatti per coniugare bassi impatti ambientali, qualità della vita e sostenibilità economica, promuovendo questi valori. Gli acquisti verdi sono spesso una strategia di scarsa visibilità, ma rappresentano un investimento in termini di sensibilizzazione futura di tutta la collettività.

Le recenti disposizioni di legge hanno introdotto alcune importanti novità in merito al conferimento della gestione dei servizi pubblici locali, indicando chiaramente come esso debba avvenire in via ordinaria mediante procedure competitive ad evidenza pubblica. L'acquisizione in proprietà degli impianti di proprietà di terzi da parte dell'Amministrazione è condizione pregiudiziale ed essenziale per l'avvio della futura procedura competitiva. Quest'ultima verrà formulata secondo la formula del "servizio integrato", ossia affidando al futuro gestore la manutenzione degli impianti, la loro messa a norma e la riqualificazione energetica ai fini della riduzione dei consumi e dei costi. In questo settore L'Amministrazione Comunale ha provveduto alla sostituzione delle lanterne semaforiche con lampade a LED, che garantiscono un minor consumo (fino all'80% in meno), maggiore durata (oltre 10 volte), forte riduzione della manutenzione, maggiore sicurezza (migliore visibilità in condizioni critiche ed elevata affidabilità della lampada).

L'azione di riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica consiste nell'elaborazione ed attuazione di un piano di energy saving che, a partire dal censimento degli impianti esistenti e delle specifiche esigenze e regole di illuminazione del territorio (in linea con il Piano Urbano della Luce adottato), stabilisce gli interventi di messa a norma degli impianti.

Si è proceduto pertanto alla sostituzione di lampade obsolete (vapori di mercurio) con lampade ad alta efficienza (sodio alta pressione/LED) e trasformatore elettronico.

L'utilizzo delle fonti rinnovabili per i privati sarà incentivato anche attraverso la

valutazione di proposte rivolte alla riduzione degli oneri di urbanizzazione, con le nuove previsioni del PGT.

La **valorizzazione della risorsa acqua** prevede azioni specifiche per la rivalutazione dei fontanili esistenti, anche attraverso la definizione del procedimento di approvazione del reticolo idrografico minore e conseguente regolamento di polizia idraulica. Per ridurre e contenere la spesa derivante dalla manutenzione ordinaria e straordinaria dei fontanili è previsto un attento monitoraggio delle occasioni offerte dai bandi pubblici, nonché la possibilità di stipulare contratti con l'Ente Regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (ERSAF).

Inoltre, sempre nell'ambito della valorizzazione e della salvaguardia della risorsa acqua, sarà valutata la possibilità di realizzare sul territorio, in collaborazione con TASM, piccole strutture per l'erogazione di acqua pubblica sul modello della "casa dell'acqua", oppure – in alternativa – di promuovere percorsi di sensibilizzazione per la realizzazione di case dell'acqua condominiali, soprattutto nei nuovi insediamenti residenziali.

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
Risorse disponibili e qualità realisticamente possibile	Innalzare la qualità degli spazi fisici, che poi vengono vissuti socialmente da categorie di <i>stakeholders</i> tra loro assai diverse, che esprimono bisogni ed istanze eterogenee e, spesso, mutevoli nel tempo, costringe a tentare soluzioni sinergiche tra pubblico e privato, che coinvolgano più attori – con interessi e punti di vista diversificati – ma realisticamente proponibili.

Le strategie del programma politico sono coerenti con la visione di una città sempre più capace di valorizzare le potenzialità e le risorse del territorio assumendo la sostenibilità ambientale e sociale come valori fondanti; operativamente ciò si tradurrà con le scelte che il PGT, la cui adozione è avvenuta nel mese di luglio, offrirà in termini di sviluppo.

Diversi sono i temi che saranno affrontati nell'ambito della pianificazione generale e che dovranno essere oggetto di scelte specifiche nel rispetto degli obiettivi contenuti nel piano operativo di mandato.

Gli obiettivi che l'amministrazione ha delineato per la definizione dei contenuti del documento di piano sono così riassumibili:

- completare l'assetto urbanistico delineato dal PRG con i dovuti adeguamenti e con la consapevolezza che in questo ultimo periodo sono sostanzialmente mutate sia le condizioni della finanza pubblica sia le condizioni del mercato immobiliare e dell'economia in generale.
- Realizzare alcuni interventi pubblici significativi ritenuti prioritari nel settore dei servizi pubblici e delle infrastrutture, quali la sistemazione definitiva del centro urbano, la rilocalizzazione di alcuni uffici comunali, il potenziamento del centro sportivo per farne una cittadella dello sport in una prospettiva di autonomia gestionale, nonché il completamento della circonvallazione urbana.
- Ottimizzare l'uso del suolo urbanizzato attraverso il contenimento dell'uso dello stesso. Scelta obbligata dalla condizione oggettiva del territorio e dai vincoli della pianificazione sovraordinata, ma anche condivisa, che induce ad utilizzare al meglio il suolo già urbanizzato nella logica anche della valorizzazione delle aree di proprietà del Comune.
- Soddisfare la domanda abitativa partendo dall'analisi del contesto sociale per rispondere alle necessità di una platea estremamente differenziata in termini di

bisogni, di risorse e di aspettative. Si ritiene pertanto necessario modificare le modalità attuate in passato (alloggi in affitto a canone moderato, alloggi in proprietà a prezzo convenzionato), per promuovere il mercato dell'affitto a canone moderato e dell'affitto con patto di futura vendita.

- Implementare le relazioni metropolitane delineando due scenari uno di medio termine che coinvolge le relazioni metropolitane (osservazioni al PGT di Milano per viabilità, piste ciclabili; incontri con la Provincia per verificare i contenuti del nuovo PTCP) che non dipendono dalla programmazione del Comune e uno scenario programmatico locale la cui attuazione è invece correlata alle scelte e alla capacità di intervento e di governo urbanistico dell'amministrazione.

Avviare un percorso di coinvolgimento tra tutti coloro che sono interessati a salvaguardare parti della città costituisce un obiettivo prioritario affinché si rafforzi il senso di appartenenza ai luoghi. Anche a livello di pianificazione urbanistica si avverte l'esigenza di ripensare e far rivivere gli spazi urbani più danneggiati della città, nonché la necessità di ascoltare i bisogni della collettività in termini di destinazione funzionale delle nuove strutture (opere pubbliche realizzate anche a scomputo oneri nell'ambito dei piani esecutivi).

Tra queste, nel mese di giugno, l'Amministrazione ha preso in carico la struttura polifunzionale di via Trento nell'ambito delle opere realizzate nel Piano Attuativo di via San Carlo ed è stato completato un percorso di verifica e di adeguamento funzionale della struttura prevista nel Piano di via Pioppi/via Magellano.

Al fine di garantire il completamento delle opere di urbanizzazione a scomputo oneri del Piano di Recupero di Iniziativa Pubblica (PRUIP) nel centro storico, che con la loro interruzione da parte degli operatori ha creato disagi alla cittadinanza, l'Amministrazione ha avviato con un legale un procedimento atto a ottenere l'escussione delle polizze assicurative prestate a garanzia dell'esecuzione delle opere stesse. La proposta transattiva con le compagnie assicurative è stata approvata dall'Amministrazione nel mese di luglio attraverso un atto deliberativo.

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
<i>Politiche per la casa [cfr. programmi 3 – 4: “La Comunità Locale e Le Persone”]</i>	l'obiettivo è quello di offrire un mercato alternativo all'edilizia residenziale privata attraverso strategie di pianificazione (PGT) che diano risposte al fabbisogno della prima casa, anche attraverso forme diversificate (acquisto a prezzi convenzionati, affitto, patto di futura vendita, eccetera).

Le politiche abitative costituiscono un'area di lavoro particolarmente complessa che purtroppo investe un numero crescente di persone e che hanno la necessità di essere ripensate in relazione agli effetti verificati nell'ambito del mercato dell'edilizia convenzionata.

Armonizzare gli interventi tra pubblico e privato costituisce sicuramente un obiettivo strategico nelle scelte di pianificazione; la risposta alle esigenze di economicità e flessibilità del mercato costituiscono una nuova modalità operativa per dare risposte concrete al fabbisogno della prima casa, articolato anche attraverso forme diversificate (affitto con o senza patto di futura vendita, ecc).

La ricerca di finanziamenti, nonché l'adesione a progetti di più ampio respiro prospettati anche dalla Provincia, possono costituire soluzioni ed opportunità diversificate dove la

“mano pubblica” governa i processi di trasformazione salvaguardando l’ambiente e la qualità urbana.

Sempre in tema di relazioni metropolitane si segnala la partecipazione al percorso di formazione del nuovo PTCP, nonché al PGT del comune di Milano offrendo contributi relativi alla viabilità, alle connessioni ciclo-pedonali e la questione Fermata Ferroviaria (linea Milano - Mortara). Attualmente sono in corso incontri con la Provincia per verificare i contenuti del nuovo PTCP che in prima battuta ha accolto la richiesta di tracciati viabilistici quali la tangenzialina esterna, nonché la riqualificazione della SS494. Dovranno essere altresì verificate le strategie di pianificazione del Parco Sud riprendendo la volontà di sviluppare le connessioni verdi attraverso il comparto di Fruizione.

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
I trasporti	Una città vivibile deve poter vantare il requisito dell’accessibilità, soprattutto nella realtà attuale in cui gli orari di lavoro sono sempre meno standardizzati e a vantaggio precipuamente di quanti si muovono sul territorio nelle ore non “di punta”;

La necessità di rivedere il servizio di trasporto pubblico sul territorio è un’esigenza manifestata al Comune di Milano già nell’anno 2001 in fase di stesura della prima bozza del PTS 2004-2006 attraverso incontri tecnici e comunicazioni con i quali erano state fornite allo stesso Comune informazioni circa gli obiettivi che si intendevano perseguire.

Già in fase di stesura del PTS, l’Amministrazione aveva proposto al Comune di Milano modifiche del percorso delle attuali linee ritenute indispensabili in conseguenza ai lavori di riqualificazione del Centro Storico e della pedonalizzazione di via Dante, nonché per garantire il collegamento con i nuovi comparti residenziali in fase di attuazione.

Nonostante i numerosi incontri che si sono susseguiti negli anni, le proposte formulate – seppur in parte condivise con ATM – non sono state recepite nella versione definitiva del PTS; eventuali modifiche sono state rinviate ad una fase successiva all’espletamento della gara pubblica per l’aggiudicazione del servizio di Trasporto Pubblico Locale.

A seguito dell’approvazione da parte di Regione Lombardia in data 2.08.2007, del primo aggiornamento del PTS (2004-2006), il Comune di Milano nel 2009 ha indetto una gara per l’affidamento del Servizio di Trasporto Pubblico Locale che include anche le linee 321 e 322 della quale è risultata aggiudicataria la società ATM Servizi.

La procedura di gara, avvenuta sulla base dei percorsi previsti nel PTS (2004-2006) presuppone che l’avvio dei servizi di trasporto ad ATM avvenuto in data 1° maggio 2010 avvenga sulla base di un documento ormai obsoleto per tutti i Comuni; ciò è vero in particolar modo per il nostro territorio, che ha visto realizzarsi nel corso di questi anni nuovi comparti residenziali e che ha fronteggiato l’esigenza di integrare il trasporto pubblico con un servizio sperimentale interno – la “Navetta di Cesano Boscone” - per rispondere ai bisogni della collettività che ad oggi per questioni legate alla riduzione della spesa pubblica è stata eliminata. Ad oggi non sussistono le condizioni per stabilizzare il servizio “interno” di trasporto, pur nella consapevolezza della sua reale importanza; da qui l’esigenza di rivedere lo stesso ripensandolo nella sua totalità, ipotizzandone un impiego più ampio e diversificato.

È comunque intenzione dell’Amministrazione non abbandonare la strada delle modifiche da apportare ai percorsi esistenti anche se la sottoscrizione della convenzione con il

Comune di Milano quale atto “dovuto” per la gestione del servizio di trasporto pubblico si riferisce al triennio 2004-2006 e pertanto ormai obsoleto.

L’obiettivo per l’Amministrazione è pertanto quello di ricevere da parte del Comune di Milano, a seguito dei numerosi incontri tecnici avvenuti, una proposta che garantisca un servizio efficiente ai cittadini residenti nei nuovi comparti residenziali di via Vespucci nonché percorsi più veloci per raggiungere la Metropolitana di Bisceglie; tale proposta dovrà essere economicamente sostenibile in quanto la Regione non finanzia attraverso contributi eventuali percorsi aggiuntivi rispetto agli attuali, che pertanto saranno completamente a carico dell’Amministrazione.

Il Comune di Milano allo scopo di verificare operativamente i nuovi tracciati dal punto di vista della sicurezza, ha effettuato nel mese di febbraio e nel mese di agosto, due sopralluoghi sul territorio con un mezzo ATM percorrendo il tracciato ipotizzato che dovrà essere valutato successivamente dal punto di vista economico.

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
Decoro urbano; Nucleo Controllo del Territorio	Necessità di porre rimedio a fenomeni di “disordine fisico” (cattiva manutenzione, vandalizzazione e mancanza di decoro degli spazi e dell’arredo urbano, scarsa illuminazione, ecc.) e di “disordine sociale” (comportamenti disturbanti o aggressivi verso residenti e passanti, spesso accentuati dalla paura del “diverso”, ma anche circolazione stradale pericolosa).

Il progetto che ha istituito l’unità operativa **Nucleo Controllo del Territorio** nel settembre 2008, è nato dall’esigenza di una maggiore cura dello spazio fisico cittadino, da attuarsi attraverso una pluralità di azioni volte a combattere incuria, degrado, scarsa pulizia, e altre situazioni che possono compromettere il decoro urbano.

Il pilastro fondamentale su cui si fonda il progetto è l’interazione con i cittadini, direttamente coinvolti, con i quali si è stabilita una collaborazione – favorita anche dalla possibilità di accedere ad un indirizzo di posta elettronica e di poter usufruire di un numero verde gratuito – che rende più facile il perseguimento dei fini prefissati.

Pertanto, fin dall’inizio, i componenti del NCT – oltre ad un riscontro diretto delle problematiche – hanno potuto contare sull’apporto concreto dei cittadini cesanesi, che collaborano fattivamente inviando quotidianamente numerose segnalazioni.

La finalità del decoro cittadino viene perseguita principalmente attraverso l’interazione di due ambiti: quello del monitoraggio e controllo, che precede ed è propedeutico al secondo, quello degli interventi esecutivi, garantiti in via principale dai servizi dell’area tecnica dell’Ente.

La parte relativa agli interventi esecutivi è di fondamentale importanza per il perseguimento dell’obiettivo: a nulla servirebbe rilevare il problema in mancanza di una successiva risoluzione.

A qualche anno di distanza dall’avvio del progetto, è stato possibile rilevare le pesanti criticità derivanti dalla non sempre adeguata capacità della struttura tecnica dell’Ente di rispondere in modo tempestivo ed efficace alle problematiche che il personale del Nucleo rileva sul territorio, ed è per questo che le linee programmatiche di Mandato hanno sottolineato la necessità di ripensare l’organizzazione del Nucleo, prevedendo uno sviluppo del progetto originario.

A livello gestionale è stato declinato l'indirizzo del Piano di Mandato riguardo la previsione dell'ampliamento della capacità operativa del Nucleo per garantire in tempi più rapidi gli interventi di minore entità. La soluzione organizzativa individuata per realizzare le finalità del Piano di Mandato consisteva nell'istituzione all'interno del Nucleo di una squadra che, in modo mirato, si occupasse degli interventi manutentivi minori. Il progetto si intersecava con il processo di riorganizzazione dei servizi di manutenzione del Comune, che prevedeva il trasferimento degli operai della squadra manutenzione alla Progetto Cesano. Nell'ambito di tale riorganizzazione, la previsione era quella di destinare due unità al Nucleo Controllo del Territorio per avviare in via sperimentale un nuovo modello di intervento. Tale ipotesi progettuale, tuttavia, non è stata avviata per le sopraggiunte modifiche normative che hanno costretto l'Amministrazione a rivedere i propri piani e a sospendere l'attuazione del nuovo assetto organizzativo. Ciò premesso, permane la necessità di individuare alternative progettuali che consentano comunque di garantire un efficiente servizio teso a salvaguardare il decoro cittadino e che possa superare le criticità rilevate fin dall'avvio del progetto.

In conclusione, l'obiettivo da perseguire nel prossimo triennio sarebbe quello di mettere a punto una soluzione progettuale che preveda un assetto organizzativo maggiormente rafforzato nella sua capacità di intervento manutentivo in modo da poter garantire tempestivamente le azioni di ripristino subito dopo le azioni di rilievo delle anomalie.

Nel secondo trimestre del 2012 è stata avviata la sperimentazione di un nuovo modello organizzativo che prevede la destinazione esclusiva per almeno un giorno alla settimana di alcune risorse del servizio manutenzione da impiegare per gli interventi manutentivi di minor entità. In caso di esito positivo della sperimentazione, la soluzione individuata potrebbe rappresentare una valida alternativa al progetto iniziale di trasferimento del personale al Nucleo, eliminando di fatto tutti i problemi logistici che ne sarebbero derivati.

La salvaguardia ambientale costituisce uno dei cardini essenziali per garantire la sostenibilità del vivere cittadino, ma è pur vero che non si può trascurare il fatto che le risorse disponibili da investire in progetti mirati per l'ambiente sono sempre più scarse.

È per questo motivo che l'impegno è stato profuso nella ricerca di sinergie con il mondo dell'associazionismo, avviando un progetto di collaborazione con L'ANPANA, un'associazione di guardie ecozoofile volontarie che nei prossimi anni affiancheranno il personale del Nucleo Controllo del Territorio nel perseguimento delle finalità di salvaguardia ambiente tramite un'azione di vigilanza tesa a valorizzare e difendere l'ambiente in generale e in particolare le zone protette e di significativo pregio naturalistico, nonché a sviluppare l'educazione ambientale e la protezione civile.

La collaborazione con l'Anpana già nel primo anno si è rivelata molto proficua, difatti, durante i controlli ambientali - svolti prevalentemente nei parchi cittadini - tesi a prevenire e reprimere i comportamenti contrari al decoro cittadino, gli agenti dell'Anpana hanno elevato 82 contravvenzioni a cittadini indisciplinati.

Nel corso del 2012 la sezione territoriale delle guardie ecozoofile dell'Anpana si è sciolta e gran parte dei volontari sono confluiti nell'Associazione G.N.A. (Guardia Nazionale Ambientale), che con le stesse finalità e le stesse prerogative dell'Anpana, ha continuato a svolgere sul territorio un continuo ed incisivo servizio di presidio del territorio soprattutto nelle ore serali.

Al 30 agosto 2012 le guardie ecozoofile hanno accertato n. 44 illeciti in materia di igiene ambientale, ma non solo, la loro collaborazione ha consentito di portare a termine una brillante operazione di polizia giudiziaria che si è conclusa con la chiusura di una discoteca abusiva e il sequestro i stupefacenti rinvenuti all'interno del locale.

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
La mobilità ed i parcheggi	L'incentivazione forme di mobilità lenta e a basso impatto ambientale: istituzione di isole ambientali e all'ampliamento delle aree destinate alla sosta.

Il Piano Urbano del Traffico è il documento di pianificazione della mobilità in ambito urbano – approvato nell'aprile del 2009 – che recepisce integralmente gli obiettivi del Piano di Mandato e li traduce in progetti puntuali da attuare nel corso del prossimo triennio.

Tuttavia si ritiene opportuno precisare che, pur rimanendo ferma l'intenzione dell'Amministrazione di dare piena attuazione ai contenuti del Piano del Traffico, gli interventi in esso previsti saranno fortemente condizionati dai ben noti vincoli di bilancio, che indurranno la struttura a dilatare i tempi di programmazione ed esecuzione delle opere.

L'opera di **riqualificazione generale del tessuto urbano** è già stata avviata, partendo da una zona del Q.re Tessera, unitamente ad altri progetti tesi a migliorare la mobilità e la sicurezza della circolazione stradale.

Un importante tassello che rientra nell'opera di riqualificazione del Q.re Tessera è il progetto relativo alla realizzazione del parcheggio di via Gramsci, avviato nel mese di settembre 2010. L'opera, realizzata in continuità con l'intervento di via Gramsci, è stata completata nel 2011, restituendo ai cittadini del quartiere circa 80 posti auto.

Lo strumento del Piano Urbano del Traffico – con i relativi aggiornamenti – sarà utilizzato per pianificare l'intero processo di riqualificazione funzionale ed ambientale che, già partito dal Q.re Tessera, proseguirà verso il Centro, passando dal Q.re Giardino.

L'obiettivo "alto" del processo di riqualificazione sarà quello di mitigare l'impatto sul centro urbano derivante dal traffico veicolare, attraverso **l'istituzione di isole ambientali** (Zone 30, ZTL, Zone a Traffico Residenziale, Isole pedonali). Particolare attenzione sarà riservata alle **politiche della sosta**, che orienteranno specifici progetti tesi ad ampliare l'offerta complessiva di spazi da destinare a parcheggio.

In tema di mobilità si proporrà uno strumento informatico che, sul sito comunale, possa essere di raccordo tra la domanda e l'offerta di occasioni di **car pooling**. Ridurre il traffico è possibile supportando anche le scelte di chi decide di condividere i propri spostamenti routinari casa-lavoro e non solo con altre persone che effettuano lo stesso percorso nello stesso arco di tempo della giornata. Condividere anche un solo mezzo significa aver abbattuto del 50% l'inquinamento prodotto da due mezzi con il solo conducente a bordo.

L'introduzione dei mezzi elettrici nella flotta comunale e la realizzazione delle relative stazioni di ricarica sono alla base di un progetto di sviluppo che, in collaborazione con la Regione Lombardia, porterà nel medio periodo la possibilità di offrire sul territorio una opzione di mobilità in più rispetto alla situazione attuale, ossia il **car sharing** elettrico. E' questo lo strumento che consentirà l'utilizzo di un mezzo individuale solo quando il ricorso al mezzo pubblico sia difficoltoso e solo per un arco di tempo definito per il quale si pagherà il servizio acquistato, senza avere la necessità di avere un mezzo proprio con i costi di gestione annessi e connessi.

Altro ambito da presidiare in tema di mobilità è quello della ciclopionalità che dovrà essere incentivata anche attraverso la creazione di apposite strutture e **servizi che**

favoriscano la ciclabilità (completamento del reticolo ciclabile, bike-sharing, ecc.). Lo sviluppo della rete ciclabile oltre alla mobilità interna, dovrà riguardare anche i collegamenti con i comuni limitrofi, attualmente inesistenti. A questo proposito, è previsto l'incremento dei tratti di pista ciclabile sul territorio e non, attuabile anche grazie all'adesione ad un più ampio progetto che vede coinvolti attori diversi (Comuni, Provincia e Regione) per una rete di percorsi a livello intercomunale. Inoltre, un ulteriore intervento da ritenersi prioritario è il collegamento ciclabile con la stazione ferroviaria Milano-Mortara (v. progetti di sviluppo che sono ripresi nell'ambito delle strategie di sviluppo contenute nel Piano di Governo del Territorio).

Nell'ambito di tale tematica assume particolare importanza il progetto **“VadoinBici”** che grazie al **finanziamento di Fondazione Cariplo** vede coinvolti **3** comuni: Assago, Cesano Boscone, Corsico e Legambiente per migliorare la ciclabilità delle strade e sensibilizzare all'uso della bicicletta. Migliorare la qualità della vita degli amanti della bicicletta: più sicurezza sulle strade, percorsi dedicati e più offerta di connessione con altri mezzi di trasporto pubblico. Sono questi gli obiettivi che si sono prefissati Legambiente e **3** comuni della provincia di Milano: Assago, Cesano Boscone, Corsico che, insieme alle associazioni del territorio, hanno dato vita ad un grande progetto, finanziato dalla Fondazione Cariplo, dal nome “VadoinBici”. L'esigenza di accendere i riflettori su chi usa la due ruote è quanto mai urgente in questi territori in cui inquinamento e traffico hanno raggiunto livelli altissimi e la sicurezza dei ciclisti è ogni giorno messa a repentaglio dalla mancanza di sicurezza sulle strade. Per questi motivi i sindaci dei comuni coinvolti nel progetto e gli ambientalisti hanno deciso di promuovere la mobilità ciclopedonale all'interno dei loro comuni, non solo, grazie alla realizzazione di un piano per la mobilità, nuove piste ciclabili, ma anche con percorsi, servizi alla ciclabilità e regole per la moderazione del traffico. Inoltre, grazie a questo progetto, si faciliterà la creazione di una rete ciclopedonale tra i vari Comuni. Elemento fondamentale di VadoinBici sarà anche il rafforzamento dell'intermodalità bici e trasporto pubblico locale, individuando centri d'interscambio nei principali nodi, come ad esempio le fermate delle metropolitane e delle stazioni ferroviarie. Grazie a VadoinBici, e al finanziamento della Fondazione Cariplo, i comuni e Legambiente intendono anche facilitare lo spostamento degli studenti attraverso la modalità del treno+bici.

Ma oltre agli interventi necessari per migliorare la ciclabilità nei **3** comuni, il progetto “Vado in Bici” si è prefissato anche l'obiettivo di sensibilizzare le persone all'uso della bicicletta. Per questo i responsabili del progetto hanno realizzato un calendario fitto di appuntamenti e di iniziative da sviluppare in occasione delle domeniche a piedi.

Programma 3 - LA COMUNITÀ LOCALE

Gli ambiti individuati nel programma 3 – La Comunità Locale, possono essere così sintetizzati:

- ✦ Le Politiche di identità e integrazione;
- ✦ La Sicurezza e la richiesta sociale di rassicurazione;
- ✦ Le Politiche di promozione dello sport;
- ✦ Le Politiche per i giovani;
- ✦ Istruzione, formazione e lavoro;
- ✦ Le Politiche di sviluppo e di promozione territoriale;
- ✦ Le Politiche di promozione culturale.

Oltre a questi, le Politiche trasversali della casa, nel loro aspetto più propriamente afferente alla comunità locale in crescita, grazie ai giovani e alle nuove famiglie.

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
Le Politiche di identità e integrazione	Elaborare una interpretazione compiuta delle cause di insicurezza, comprensiva della differenza tra rischio oggettivo e percezione soggettiva di insicurezza. Fondamentale e determinante, in quest'ultimo senso, sarà l'apporto dato dalle strategie tese a consolidare l'identità territoriale, a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità locale e l'integrazione.

Fondamentale si conferma la promozione di una cultura di educazione alla pace; saranno favoriti e stimolati i processi di integrazione e cooperazione tra le realtà esistenti sul territorio e di avvicinamento progressivo dei cittadini all'Europa. Proseguirà il percorso di collaborazione avviato con l'approvazione della Consulta degli Stranieri.

Queste le iniziative più rilevanti:

- Sostegno all'ONG "Vento di Terra" (campo profughi Kalandia);
- Sostegno attività Comitato Pro Bambini Bielorussi realizzato nel periodo tra aprile e maggio attraverso l'accoglienza di 12 bambini che hanno frequentato la scuola primaria Monaca e a cui è stato garantito un adeguato servizio di trasporto da e per l'aeroporto oltre che per le consuete visite oculistiche ;
- Vendita pigotte a sostegno di campagne dell'Unicef;
- Consulta degli stranieri.

Sul versante più propriamente sociale dell'integrazione, specie riguardante i cittadini e le cittadine immigrati/e, si prevede:

- il mantenimento degli sportelli Orientamondo (con l'attenzione di seguire il rilascio dei visti per gli immigrati tornati in patria per essere assunti in Italia)
- la creazione di spazi di confronto tra progettualità dell'ambito (incontri di cultura) e consulte degli stranieri
- il mantenimento del servizio di Mediazione culturale e il suo consolidamento attraverso l'offerta dell'accompagnamento a visite ambulatoriali, ecc. per le donne immigrate che non conoscono l'italiano
- il sostegno di progettualità contro la tratta (Associazione Lule)

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
La Sicurezza e la richiesta sociale di assicurazione	Particolarmente rilevante sarà la sperimentazione e il perfezionamento di formule gestionali che, superando la settorialità di strutture e servizi, siano in grado di fornire risposte concrete a quelle segnalazioni di “disordine fisico” che concorrono ad allontanare i cittadini dagli spazi urbani, compromettendo il senso di appartenenza e di attaccamento al territorio.

Nell'ambito della sicurezza sono due i progetti di rilevante portata innovativa: lo sportello Sicurezza e l'istituzione del terzo turno.

Lo sportello sicurezza rappresenta uno strumento nuovo con il quale si potrà far fronte al delicato tema della percezione di sicurezza e vivibilità della nostra realtà cittadina. Considerato che la problematica, per sua natura, non può essere circoscritta entro i confini geografici di un comune, Cesano Boscone potrebbe farsi promotore e capofila di un progetto integrato che coinvolgerebbe i comuni di Corsico e Trezzano sul Naviglio, estendendo così l'operatività dello “sportello” ad un'area omogenea più ampia che presenta problematiche molto simili.

L'intento è dunque quello di creare un "luogo fisico" a cui il cittadino può rivolgersi per fornire indicazioni, suggerimenti, per cercare informazioni, chiedere aiuto in ordine ai problemi della sicurezza e della criminalità. Tale sportello già semplicemente con la sua presenza limita il fenomeno del comportamento omertoso, stimolando anche la partecipazione, l'attenzione dei cittadini. Le indicazioni e le richieste da questi avanzate vengono registrate e inoltrate immediatamente alle istituzioni e alle autorità competenti per i provvedimenti del caso. Lo sportello, tramite particolari accordi (patti locali di sicurezza), ha con gli enti di pubblica sicurezza un rapporto privilegiato in termini di scambio di informazioni. A questo aspetto, già di per sé rilevante, si aggiunge quello della connotazione “attiva” dello sportello, che non si limita a recepire istanze, ma si muove sul territorio: esso tende a stimolare la partecipazione dei cittadini per la creazione di un sistema di controllo capillare a livello comunitario. È un incentivo contro il disinteresse, l'omertà, la demotivazione dei cittadini, che spesso restano in balia di un crescente stato di criminalità socialmente impunita. Si tratta quindi di realizzare le condizioni per una diffusa sorveglianza di vicinato, correttamente condotta e in sintonia con le disposizioni degli organi di pubblica sicurezza.

Il progetto “Sportello Sicurezza” si svilupperà sulla base di due direttrici fondamentali: la conoscenza e il coordinamento. Per quanto riguarda la prima, è necessario tener presente che agire significa anche conoscere, avere cioè chiaro il quadro delle problematiche locali, delle loro specificità, e quindi elaborare un'interpretazione compiuta delle cause di insicurezza, che tenga conto della differenza tra rischio oggettivo e percezione soggettiva di insicurezza. L'altra direttrice su cui si svilupperà lo “Sportello”, il coordinamento, diventa una necessità se si considera che di fronte alla molteplicità di ambiti, alla complessità dei fenomeni, all'interdipendenza e alla trasversalità dei problemi, risulterebbe inadeguato un approccio fondato su strategie scollegate e disorganiche. Ed è per questo motivo che serve creare un coordinamento di interventi da parte dei diversi attori che possono essere coinvolti nel progetto: istituzioni pubbliche, private, associazioni di volontariato. La proposta di istituire uno Sportello Sicurezza a livello sovracomunale è stata sottoposta al Prefetto di Milano il quale, ravvisandone la valenza innovativa e i potenziali vantaggi che ne deriverebbero sul piano dello sviluppo sociale e della convivenza pacifica, ha garantito la sua disponibilità a collaborare per la buona riuscita del progetto.

Anche in questo caso vale la pena precisare che la fase attuativa del progetto è condizionata dalle disponibilità economiche.

L'altro progetto di rilievo in ambito di sicurezza è il servizio associato di polizia locale con il Comune di Corsico e la conseguente stabilizzazione del terzo turno di servizio.

L'istituzionalizzazione del servizio intercomunale mediante la riorganizzazione degli assetti dei Corpi di Polizia Locale associati consente di superare la criticità rappresentata dalla disponibilità delle risorse - che ogni anno condiziona la capacità di programmazione delle attività - e i limiti contrattuali che non consentono di retribuire il personale per il servizio reso come forma di prestazione straordinaria.

L'obiettivo del progetto è l'estensione della fascia oraria di servizio: fino alle ore 22:00 nel periodo invernale e fino alle ore 24:00 nel periodo estivo, al fine di garantire una più incisiva presenza della Polizia Locale nelle ore serali e notturne per il controllo dei fenomeni concernenti la sicurezza urbana, la circolazione stradale, la protezione ambientale, e per far fronte ai bisogni emergenti che rientrano nella competenza dell'organo di polizia.

Dopo un attento studio di fattibilità per verificare la possibilità di attuare un coordinamento con il comune Corsico, anche al fine di generare economie di scala e un modello operativo più efficiente, nei primi mesi del 2011 si è giunti ad una tappa decisiva: dopo una serie di riunioni tecnico-politiche è stato messo a punto il progetto preliminare, approvato dalle Giunte Comunali di Cesano Boscone e Corsico. La fase sperimentale del progetto è regolarmente partita - rispettando i tempi della programmazione - il 13 giugno e si è conclusa, dopo 5 settimane, il 17 luglio 2011.

L'analisi dei dati relativi alla fase sperimentale del progetto, pur evidenziandone la validità, ha fatto emergere una serie di difficoltà organizzative connesse all'indisponibilità di risorse umane che sono venute a mancare nel corso del 2011 - per pensionamenti e mobilità - e che non è stato possibile reintegrare. La scarsità delle risorse ha comportato una considerevole flessione dello standard di qualità dei servizi di vigilanza svolti durante la fascia diurna.

Preso atto di quanto sopra, il nostro Ente con deliberazione di Giunta del 27 luglio 2011 ha deciso di sospendere la prosecuzione del progetto di pattugliamento notturno associato a causa delle ricadute negative per il servizio ordinario, auspicandone la ripresa in caso di maggiore disponibilità di risorse. Nonostante le difficoltà organizzative, l'organo esecutivo ha stabilito di mantenere comunque la parte di progetto che prevede lo svolgimento associato dei servizi domenicali e festivi, servizi che sono stati garantiti senza interruzione fin dall'inizio del progetto. Il mantenimento parziale del progetto associato con il Comune di Corsico consentirà nei prossimi anni un risparmio di risorse umane che potranno essere impiegate per il presidio del territorio durante i giorni feriali.

Nel corso del 2012, il mantenimento parziale del progetto associato con il Comune di Corsico ha consentito di economizzare n. 32 giornate di lavoro durante lo svolgimento dei servizi domenicali e festivi, giornate che sono state impiegate per il presidio del territorio durante i giorni feriali.

Sempre sul versante della sicurezza, sono stati mantenuti gli standard relativi ai servizi ordinari, come il mantenimento dell'ordine pubblico durante lo svolgimento delle manifestazioni di rilievo e il controllo preventivo dei cosiddetti "punti sensibili", cioè quei luoghi del territorio che presentano particolari problematiche di degrado o disordine sociale, ove sono stati garantiti presidi con frequenza settimanale.

Un'attività molto impegnativa è stata svolta anche sul versante dei controlli in materia di illeciti tributari, che consistono essenzialmente nella raccolta di dati e informazioni

durante lo svolgimento dei servizi di polizia stradale, dati che saranno successivamente utilizzati per l'attivazione degli accertamenti fiscali.

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
Le Politiche di promozione dello sport	Promuovere lo sviluppo delle attività sportive deriva dal riconoscimento della funzione sociale dello sport inteso non solo come attività fisica ma anche come integrazione, aggregazione, apprendimento di regole e valori, impegno e dedizione.

Per l'anno 2012 si intende incentivare la pratica sportiva soprattutto delle giovani generazioni, favorendo le sinergie tra Ente, associazioni e scuole. Sarà affermata l'importanza della pratica sportiva per la salute dei cittadini e l'importanza dei valori dello Sport per la vita sociale, anche mediante la gestione dell'Albo delle Associazioni.

Saranno sostenute le iniziative per la diffusione della pratica sportiva tra i giovani e la Maratona, l'organizzazione della Festa dello Sport (acquisto attrezzature sportive – contributi per le attività under 18 – Campus), nonché le manifestazioni sportive attraverso CesanoInsport;

Anche il miglioramento della qualità dei servizi offerti in ambito sportivo è di rilevante importanza. La concessione e l'utilizzo degli impianti sportivi e delle palestre comunali saranno gestiti con criteri specifici; inoltre sarà assicurata la piena fruibilità dell'area della Cittadella dello Sport attraverso il Centro Sportivo Federale.

La verifica dei requisiti per l'utilizzo degli impianti sportivi sarà disciplinata dal Regolamento per la concessione e l'utilizzo degli impianti sportivi e delle palestre comunali. Si intende inoltre procedere alla verifica di rispondenza delle strutture agli utilizzi effettivi e ad assicurare – compatibilmente con le disponibilità di bilancio- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Si intende peraltro confermare l'orientamento di affidare la gestione del Centro Sportivo attraverso modalità che favoriscano la partecipazione di operatori anche privati che - *nell'ambito della riqualificazione urbanistica del Q.re Tesserà* - siano disponibili ad investimenti utili alla realizzazione di un Centro di livello federale, che comprenda il Centro Sportivo Cereda, l'area attualmente occupata dal campo di rugby e le aree sulle quali insiste **l'impianto della piscina**. In tal modo si ritiene possibile superare l'annoso complesso problema che lo riguarda, completando e riattivando finalmente l'impianto natatorio e mettendolo a disposizione della cittadinanza.

aggiornamento a settembre 2012: Come è noto la concessione che prevedeva la realizzazione della Piscina Comunale è stata risolta ed il concessionario ha presentato ricorso. Il T.A.R. ha pronunciato sentenza favorevole riconoscendo al Comune la somma complessiva di 1.2milioni di euro e la Società soccombente (Cesano Sport Management) ha proposto appello con istanza di sospensiva al Consiglio di Stato.

Il 31 luglio, è stata emessa l'ordinanza con la quale è stata respinta l'istanza cautelare ed è stata fissata per dicembre p.v. la discussione del merito della causa e successivamente sono state avviate le azioni esecutive per il recupero del credito riconosciuto ivi comprese le operazioni di ripresa in carico del cantiere.

Già con il bilancio di previsione 2011 era stato prudenzialmente previsto un apposito stanziamento in bilancio per l'eventuale pagamento degli interessi derivanti dal contratto di mutuo coperto da garanzia fideiussoria del Comune ma non è stato formalizzato il relativo impegno di spesa in assenza di una puntuale richiesta dell'istituto di credito.

Per sostenere la partecipazione e la diffusione delle attività sportive sul territorio nel primo semestre 2012 sono stati predisposti tutti gli interventi autorizzativi e di sostegno, compatibili con le esigenze espresse dalle Associazioni che si occupano di sport.

Particolare attenzione è stata rivolta alle attività che coinvolgono i giovani, e gli atleti diversamente abili e, a tal proposito, l'Ufficio ha provveduto a sostenere i programmi per le seguenti iniziative:

- "Campus 2012" che ha visto l'impegno dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Utenti Impianti Sportivi Cesano Boscone, si ripropone annualmente in quanto, oltre ad essere accolta favorevolmente dalle famiglie quale servizio educativo estivo, ha riscosso molto interesse da parte dei partecipanti.
- "Sportivo dell'Anno 2011" con la premiazione di singoli atleti, collaboratori delle Associazioni e squadre che si sono distinti per meriti sportivi durante l'anno 2011. L'iniziativa ha visto l'impegno dell' assessorato alle Politiche di promozione dello Sport e ha coinvolto un pubblico di circa 100 persone.
- "Un Sorriso in goal": iniziativa organizzata dall'Associazione "Vento di terra" al fine raccogliere fondi per sostenere il progetto di realizzazione di scuole in Palestina a favore delle comunità beduine. La manifestazione che prevedeva un incontro di calcio si è tenuta presso il Centro Sportivo Bruno Cereda,
- "5° Memorial Stefano Fiorito": iniziativa organizzata dal Comitato "Amici di Stefano Fiorito" che si è tenuta presso il Centro Sportivo Bruno Cereda il 19 maggio 2012
- "AUCHAN per TELETHON": iniziativa organizzata dall'Ipermercato Auchan di Cesano Boscone che ha viste impegnate sei squadre calcistiche lombarde per la raccolta di fondi da destinare a Telethon. L'iniziativa si è svolta presso il Centro Sportivo Bruno Cereda in data 24 maggio 2012.
- "11° Raduno moto d'epoca": iniziativa organizzata dall'Associazione Ricreativa di moto d'epoca "C'era Una Volta" che ha riproposto l'iniziativa in data 24 giugno 2012.
- "32^a Stratessera: gara podistica non competitiva organizzata dalla Parrocchia Sant'Ireneo svoltasi in data 30 giugno 2012.
- 1^a edizione "Cesano sotto le stelle": gara podistica non competitiva organizzata dall'Associazione sportiva Running Club Cesanese, svoltasi in data 18 maggio 2012.

Sono stati patrocinati inoltre i saggi di fine anno delle associazioni sportive E.CO. e Centro Sportivo dilettantistico Cesano Boscone, oltre al consueto "Stage Sportivo Linguistico" organizzato dall'Associazione Cesano Boscone Rugby.

È stata assicurata la gestione dell'albo delle Associazioni che è costituito da 22 associazioni sportive e un'associazione ricreativa.

Anche il miglioramento della qualità dei servizi offerti in ambito sportivo è di rilevante importanza. La concessione e l'utilizzo degli impianti sportivi e delle palestre comunali saranno gestiti con criteri specifici; inoltre sarà assicurata la piena fruibilità dell'area della Cittadella dello Sport attraverso il Centro Sportivo Federale.

La verifica dei requisiti per l'utilizzo degli impianti sportivi sarà disciplinata da un Regolamento per la concessione e l'utilizzo degli impianti sportivi e delle palestre comunali. Si intende inoltre procedere alla verifica di rispondenza delle strutture agli utilizzi effettivi e ad assicurare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Si intende peraltro confermare l'orientamento di affidare la gestione del Centro Sportivo attraverso modalità che favoriscano la partecipazione di operatori anche privati disponibili ad investimenti utili alla realizzazione di un Centro di livello federale, che

comprenda il Centro Sportivo Cereda, l'area attualmente occupata dal campo di rugby e le aree sulle quali insiste l'impianto della piscina. In tal modo si ritiene possibile superare l'annoso complesso problema che lo riguarda, completando e riattivando finalmente l'impianto natatorio e mettendolo a disposizione della cittadinanza.

Per quanto concerne gli impianti sportivi, durante il 2012 è stato approvato il rinnovo della convenzione per la gestione del Centro Sportivo Bruno Cereda all' ASD Utenti Impianti Sportivi- Cesano Boscone. Sono stati effettuati gli interventi di manutenzione straordinaria presso il Centro Sportivo Cereda, previsti dal progetto approvato dai Vigili del Fuoco ed stata realizzata la derivazione dal pozzo artesiano per irrigare il campo da calcio n° 2.

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
Le Politiche per i giovani	Le azioni di governo rivolte ai giovani si qualificano chiaramente come politiche di investimento, di sviluppo, di ampliamento della conoscenza e dell'innovazione, toccando temi diversissimi, che spaziano dall'economia, all'energia, all'ambiente, all'istruzione, alla partecipazione alle responsabilità civiche

Le politiche per i giovani intersecano pertanto ogni ambito dell'attività amministrativa. L'attenzione va focalizzata sugli aspetti specificamente riguardanti le nuove generazioni, verso le quali occorre attuare interventi mirati, come ad esempio, le politiche per la casa ove trovano applicazione le agevolazioni che consentono di attribuire priorità alle politiche delle giovani coppie.

Le attività specifiche per l'anno 2012 sono state sviluppate su due differenti segmenti: la gestione del Centro Giovani e l'individuazione del soggetto gestore della struttura polifunzionale di via Trento ed il conseguente avvio delle attività.

Nel segno della continuità è stata assicurata la gestione del Centro Giovani le attività si sono concluse nel mese di giugno conseguentemente alla scadenza contrattuale.

Le proposte di intervento di questo semestre si sono orientate verso la promozione del benessere e la prevenzione del disagio di pre-adolescenti, adolescenti e giovani, organizzando momenti di libera aggregazione e attività programmate.

All'interno dello spazio aperto si è cercato di incanalare positivamente l'aggregazione spontanea dei ragazzi, stimolandoli a progettare il proprio tempo libero e a vivere il centro come luogo di espressione di sé e delle proprie passioni.

I percorsi di accompagnamento lavorativo/scolastico e i laboratori, orientati allo sviluppo di competenze personali e professionali, hanno visto una costante partecipazione dei ragazzi e dei soggetti coinvolti nella rete. Due i "prodotti" di particolare rilevanza realizzati la decorazione del muro del bar del Parco Pertini, ad opera del gruppo dei writers, e la video intervista doppia dei ragazzi ed anziani del Centro Anziani, che è stata proiettata durante la festa di saluto organizzata in occasione del termine delle attività.

In merito alla struttura polifunzionale di via Trento nel mese di gennaio 2012, dopo avere dichiarato deserto il bando di gara pubblicato il precedente mese di ottobre, è stata avviata procedura negoziata tra i soggetti interessati alla gestione della struttura, conclusasi con aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il bando rivolto a soggetti interessati alla gestione della struttura e all'organizzazione di opportunità e momenti di incontro, aggregazione e socializzazione rivolte

prevalentemente ai giovani e al territorio ha visto la partecipazione di due operatori interessati.

E' risultata aggiudicataria l'ATI costituita da cooperative sociali (CS&L Consorzio Sociale, Coop. Soc. Albatros e Coop. Soc. Giostra) che ha presentato una proposta progettuale innovativa con una forte connotazione socio culturale delle attività e delle proposte.

Il progetto "CesanoLab" rivolge particolare attenzione al tema della sostenibilità ambientale, al coinvolgimento e alla valorizzazione del territorio e delle realtà associative e alle forme di cittadinanza attiva per la definizione dell'interesse comune.

L'apertura della struttura è avvenuta lo scorso luglio con l'avvio delle attività e dello spazio ristoro.

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
Istruzione, formazione e lavoro	Implementazione costante di un sistema di monitoraggio efficiente sulla situazione della domanda/offerta nel campo occupazionale e formativo, in modo creare continuità tra la scuola e il mondo del lavoro, inteso come prospettiva occupazionale; capacità di "pesare" nel sistema socio-economico-culturale di appartenenza.

La presenza e l'impegno del Comune hanno avuto l'obiettivo principale di dare attuazione al dimensionamento scolastico approvato lo scorso anno.

Il dimensionamento scolastico nato dalla necessità di garantire il processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione attraverso l'aggregazione in Istituti Comprensivi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado con bacini di utenza di almeno 1.000 alunni ha implicato la soppressione delle tradizionali direzioni didattiche e presidenze.

In particolare il nuovo assetto scelto per il Comune di Cesano Boscone a partire dal prossimo settembre sarà il seguente:

- Primo Istituto comprensivo, ricomprendente le scuole dell'INFANZIA di Via Don Sturzo e Via XXV Aprile, PRIMARIE di Via Bramante, Via Gobetti e Via Kennedy e la SECONDARIA DI PRIMO GRADO di via Bramante. La sede della direzione è individuata nell'attuale direzione della scuola primaria (via Bramante).
- Secondo Istituto comprensivo, ricomprendente le scuole dell'INFANZIA di Via Acacie e Via Libertà, PRIMARIE di Via Libertà e Via Vespucci e la SECONDARIA DI PRIMO GRADO di Via Vespucci. La sede della Direzione è individuata nell'attuale direzione della scuola secondaria di primo grado(via Vespucci

Questo sarà il contesto per la realizzazione di un **rapporto tra scuola e Ente locale** che non sia solo improntato agli ambiti tradizionalmente sperimentati del diritto allo studio e dell'edilizia scolastica, ma in grado di recepire ed elaborare gli input forniti dalle realtà istituzionali, sociali, culturali ed economiche del territorio, coniugandoli con le scelte derivanti dalla libertà progettuale dell'autonomia didattica.

Dalla collaborazione tra **scuola, Ente locale e realtà associative del territorio** si sono consolidati o sono nati i progetti di integrazione ai Piani dell'Offerta Formativa:

- Educazione stradale realizzata in collaborazione con la Polizia Locale alla scoperta delle regole del codice della strada. Lezioni teoriche rivolte anche agli alunni delle scuole materne durante l'intero anno con bicicletata conclusiva.

- Protezione Civile nella scuola momenti formativi per gli alunni delle classi quarte e quinte che si sono conclusi con la due giorni di maggio: pratica di orientering, primo soccorso, spegnimento incendi e montaggio tende.
- Educazione ambientale in collaborazione con il Servizio Ecologia e Legambiente Circolo locale Abete Rosso. Da un parte Kyoto a cura di Legambiente la riproposizione delle visite guidate all'oasi dei nuovi nati e le lezioni sul risparmio energetico destinati agli alunni nelle terze medie. Dall'altra alla scoperta del progetto nato dalla collaborazione tra il Settore Territorio ed Ambiente e ERSAF relativa alla conoscenza di una porzione di territorio comunale al confine con Milano, in pieno parco sud, realizzato attraverso percorsi guidati ed attività laboratoriali .
- Scuola in piazza un momento di visibilità delle attività didattiche svolto in collaborazione con il personale docente e le associazioni attraverso l'esposizione di alcuni dei lavori realizzati durante l'anno scolastico e attraverso laboratori rivolti alla cittadinanza interessata presso il parco Pertini.

La **formazione** è una risorsa che consente di sviluppare innovazione produttiva e adattabilità delle imprese e nell'organizzazione del lavoro.

Nell'ottica di creare integrazione con lo sviluppo del territorio, di una maggiore occupabilità delle persone e di una migliore interlocuzione con le imprese, i rapporti con i centri formativi locali saranno strategicamente impostati per sostenere un'offerta formativa in grado di prevenire la disoccupazione di lunga durata, agevolare l'inserimento lavorativo delle giovani generazioni, promuovere le pari opportunità lavorative e l'autoimprenditorialità, supportare le fasce deboli del mercato del lavoro, aumentare le competenze professionali degli occupati, promuovere innovazione e competitività delle imprese.

Il sostegno alla formazione di primo livello sarà garantito anche coinvolgendo il centro professionale presente sul territorio per attivare programmi di offerta formativa maggiormente finalizzati alla tipologia produttiva delle imprese locali. La forte presenza della grande distribuzione sull'asse della Strada Vigevanese va vista come opportunità di occupazione mirata sia alla stessa quanto a tutti i servizi in crescita ad essa collegati.

Nell'ottica della collaborazione con l'**AFOL - Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro** - Sud Milano, saranno potenziati i servizi ai cittadini per il Lavoro.

La riforma scolastica, il riordino del sistema formativo, il riconoscimento come crediti formativi delle esperienze dei tirocini comportano l'adozione di un criterio di integrazione tra la formazione scolastica e quella professionale e tra la formazione professionale e il sistema imprenditoriale del territorio. In tal senso, occorre sin d'ora attrezzarsi ad accogliere i programmi comunitari in materia di istruzione e formazione, in particolare il "Programma integrato 2007 – 2013".

Si potrà così arrivare a quell'integrazione complessiva che, in ottemperanza all'introduzione della Borsa continua nazionale del lavoro voluta dalla Lg. 30/2003, utilizzando appunto il primo sistema telematico nazionale, davvero faciliterà l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Saranno inoltre potenziati i rapporti con la Provincia, con l'Agenzia per l'Impiego e la Formazione Sud Milano e con le agenzie formative scolastiche locali.

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
Le Politiche di sviluppo e di promozione territoriale	Il mercato del lavoro deve anche essere visto come offerta di occupazione. In tal senso devono essere pensati dei percorsi di rivisitazione della domanda/offerta a fronte di progetti di sostegno alla piccola imprenditoria – anche femminile – sia nel campo dell’industria sia in quello del terziario ed in particolare della grande e piccola distribuzione, valorizzandone il diverso ruolo.

In questo ambito gli obiettivi strategici possono essere così declinati:

- migliorare la quantità e la qualità dello stato occupazionale degli individui, nel rispetto delle esigenze personali e professionali degli stessi;
- sviluppare l'imprenditorialità;
- promuovere l'adattabilità delle imprese e dei loro addetti;
- rafforzare le politiche di pari opportunità per tutte le fasce di lavoratori oggi penalizzati.

In aderenza alle previsioni della normativa regionale, nonché per supportare le scelte del PGT sono state effettuate accurate indagini sulle strutture della domanda e dell’offerta commerciale e paracommerciale a scala comunale e sovracomunale, che ne hanno determinato i seguenti criteri generali per la pianificazione del commercio ed attività affini.

- 1) **Ambito di estensione della normativa:** dovrà essere sviluppata una normativa comprensiva di tutte le attività commerciali propriamente dette (commercio al dettaglio e all’ingrosso), i pubblici esercizi di somministrazione e trattenimento, le edicole, i distributori di carburante, gli spazi per il commercio su aree pubbliche (mercati e fiere) e tutte quelle attività che presentino un tipo di impatto urbanistico simile al commercio per il fatto di essere collocate su strada e determinare un flusso non occasionale di avventori e di merci, considerando in questo gruppo le cosiddette attività paracommerciali e quelle comunemente indicate come “artigianato di servizio”, quali ad esempio acconciatori, saloni di bellezza, tintorie, lavanderie, laboratori di produzione alimentare con vendita sul posto (pizzerie e gelaterie d’asporto e simili), agenzie di affari, di viaggio, di intermediazione, ecc., piccoli laboratori di riparazione e manutenzione, sale giochi, e simili.
La relativa normativa dovrà consentire la massima facilità di passaggio dall’una all’altra di queste attività, salvo i casi per i quali, per motivi particolare di ordine pubblico, traffico, estetica, rispetto della quiete e del decoro pubblico si ritenga opportuno privilegiarne od escluderne la collocazione, con adeguata motivazione, in determinate parti del territorio.
- 2) **Individuazione di un modello di rete basato su “sistemi commerciali”:** la regolamentazione non dovrà essere impostata sulla generica compatibilità o incompatibilità delle attività in funzione della zona urbanistica, ma prefigurare uno specifico modello di rete, con indicazioni differenziate per le varie tipologie e dimensioni degli esercizi, mirante a generare il massimo possibile di sinergia tra le varie attività ed a massimizzare i problemi di congestione viabilistica, di incompatibilità funzionale tra il commercio, i servizi e la residenza. Tra gli obiettivi qualificanti vi dovrà essere quello di disincentivare pesantemente la dispersione “a pioggia” delle attività sul territorio.

- 3) Andrà posta attenzione allo sviluppo equilibrato di tutte le tipologie di commercio, evitando di considerare il commercio di vicinato come un'attività residuale e interstiziale, e individuando le localizzazioni ottimali delle varie tipologie (vicinato, medie e grandi strutture), allo scopo di potere utilizzare il commercio anche come fattore di riqualificazione dell'ambiente urbano, ed in particolare dei nuclei storici.
- 4) Per quanto riguarda la collocazione delle diverse tipologie commerciali, si forniscono le seguenti indicazioni:
- Grandi Strutture di Vendita (> 2.500 mq.), oltre alla conferma delle localizzazioni esistenti, rendere possibile l'insediamento solo in aree appositamente individuate,
 - Medie Strutture di Vendita (251 – 2.500 mq.)
Individuando tre fasce di medie strutture differenziate per superfici:
 - o 251/600 mq. –
 - o 600/1.500 mq.
 - o e 1.500/2.500 mq. –I criteri di insediamento dovranno essere proporzionalmente più restrittivi al crescere della dimensione dell'esercizio.
 - Esercizi di Vicinato
L'insediamento di esercizi di vicinato (fino a 250 mq.) andrà previsto lungo gli assi commerciali risultanti dalla rilevazione in corso di completamento (zone centrali, centro storico, Via Roma, ecc.).
L'insediamento di esercizi di vicinato all'esterno di tali assi sarà possibile solo se verrà a generare (tenendo anche conto degli esercizi già esistenti) delle concentrazioni minime di superfici commerciali e assimilate
Consentire l'installazione di spacci interni alle aziende, nel limite dimensionale dell'esercizio di vicinato, senza accesso diretto sulla strada, senza richiedere il cambio di destinazione d'uso a commerciale.
Tale cambio sarà necessario per strutture di dimensioni maggiori e/o con accesso diretto dalla strada e potrà essere concesso nelle aree produttive solo per la vendita di merci ingombranti e generi strumentali, con particolari cautele da definirsi.
 - Attività paracommerciali
Per quelle di dimensioni riferibili al vicinato, consentire la collocazione dove è permessa l'installazione di esercizi di vicinato, salvo limitazioni particolari per le vie di "passeggiata commerciale", dove potranno essere limitate le misure di attività che abbassano l'attrattività commerciale delle strade (banche, agenzie interinali, immobiliari, scommesse e similari) o che possono creare problemi di ordine pubblico, di tipo di frequentazione, rumore ecc. (sale giochi, sale da ballo, ecc.).
Per le attività paracommerciali di maggiori dimensioni, quali dancing, locali di spettacolo, parchi divertimenti, grosse attività di ristoro, ecc. andranno individuate localizzazioni specifiche che tengano conto dei problemi di accessibilità, parcheggi, sicurezza, rumore, ecc.

L'integrazione delle politiche economiche in ambito locale intende rispondere, da un lato, alle esigenze del tessuto economico, raccogliendo sia necessità presenti sia ipotesi future, così da progettare un bacino di offerte e domande rispondente sia in termini di unità quantitative che di qualità professionali; da un altro lato, ai bisogni occupazionali della cittadinanza, promuovendo le peculiarità di ciascuno (esperienze, età anagrafica, sesso, bisogni personali e familiari) al rango di risorsa per lo sviluppo produttivo.

In tal senso, è determinante il costante **monitoraggio dei processi di insediamento delle attività economiche nel territorio e delle problematiche socio-economiche derivanti**, prestando un'attenzione particolare nel cogliere la sostenibilità dello sviluppo economico in relazione ai necessari ed inevitabili legami con l'ambiente (trasporti, insediamenti abitativi, servizi pubblici, ecc.).

Tra le diverse realtà oggi presenti a livello territoriale, la **microimpresa** e le **cooperative sociali** sono quelle che maggiormente necessitano di iniziative di promozione e sostegno. Infatti, in tali micromondi produttivi è individuabile sia una più efficace ed efficiente risposta alla sempre maggiore flessibilità e competizione del mercato del lavoro, sia il terreno più adatto a far emergere motivazione, apprendimento, capacità di cooperazione, tra gli occupati stessi.

Il rapporto con i **centri di formazione** presenti sul territorio sarà indirizzato all'implementazione di percorsi formativi che facciano acquisire le professionalità maggiormente richieste dalle attività economiche del territorio, senza peraltro trascurare le attitudini del singolo.

Tra gli obiettivi dell'Amministrazione comunale vi sono la promozione dell'**autoimprenditorialità** e dell'**imprenditoria femminile**. Sarà valutato attentamente quali siano i canali più agevoli perché ciò avvenga rapidamente, dando spazio a tutte le istanze del territorio, selezionando e sostenendo quei progetti realmente meritevoli di un sostegno dell'Ente.

La sfida della riqualificazione delle attività commerciali è anche legata al coinvolgimento degli attori del commercio (negozi di vicinato alimentari e non solo; ristoratori ed altri) in filiere di distribuzione 'sostenibili' con uno specifico intervento per favorire la promozione dei prodotti di qualità a filiera corta., così come esplicitato nel progetto La casa della sostenibilità che nello specifico si pone l'obiettivo di:

- 1) definire in modo partecipato le azioni per la rivitalizzazione delle attività commerciali cittadine, individuando le opportunità che offre l'ambiente esterno, e che potrebbero essere colte per valorizzare il territorio comunale, come la vicinanza geografica del Parco Sud Milano, che può rappresentare un *fil rouge* per attività commerciali alimentari e gastronomiche che promuovano i prodotti tipici locali. Verificare le condizioni per favorire la nascita di un'offerta di ristorazione di livello qualitativo medio-alto, attualmente non presente in Cesano Boscone, in grado di attrarre clienti anche da altri comuni. I ristoranti potrebbero proporre una cucina collegata ai prodotti tipici del Parco Agricolo Sud Milano.
- 2) individuare la "Card" della sostenibilità: fidelizzare i clienti dei negozi di prossimità, dei ristoranti e di altre realtà del Parco Sud come gli agriturismi mediante meccanismi premianti, per sostenere il commercio di vicinato, coniugando la "fedeltà" con l'acquisto/commercializzazione di prodotti del Parco Sud o la fruizione di servizi (turistici e non) offerti al suo interno. Alla fase di avvio della sperimentazione hanno aderito 5 attività commerciali del territorio che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa.
- 3) realizzare interventi nelle scuole di promozione delle pratiche di 'sostenibilità' (economica, ambientale e sociale) del territorio.

L'area mercatale di via Trento, dopo una prima fase sperimentale nella quale l'Amministrazione ha più volte incontrato gli assegnatari dei posteggi non ha avuto esito favorevole numerose le licenze restituite, non hanno sicuramente facilitato l'attività di quei pochi mercatali (circa 10) che invitati dall'amministrazione hanno tentato di rilanciarne l'attività. L'Amministrazione valuterà l'effettiva esigenza, manifestata anni fa da un gruppo di cittadini attraverso una raccolta di firme, di individuare altra area o di dichiarare inopportuno l'istituzione di un nuovo mercato sul territorio.

Sempre in tema di assegnazione di posteggi in aree pubbliche sarà necessaria la rivisitazione del regolamento vigente per adeguarlo alle nuove normative regionali nonché

per individuare sul territorio aree idonee allo svolgimento di punti vendita al dettaglio in quelle zone poco servite dal commercio minuto.

Grazie alla programmazione e calendarizzazione delle varie attività sul territorio che ha visto il coinvolgimento di associazioni di categoria, l'Amministrazione con numerosi eventi è riuscita a vivacizzare gran parte del territorio. Anche la nascita della nuova associazione di commercianti ha contribuito a rilanciare le attività di vicinato attraverso il contributo e la sinergia dell'amministrazione che intende consolidare le attività presenti sul territorio.

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
Le Politiche di promozione culturale	Il perno delle attività culturali nel prossimo mandato rimarrà il territorio con le sue peculiarità; pertanto, saranno valorizzate le proposte provenienti dalle associazioni locali e dai cittadini. Saranno promossi momenti organizzati per consentire alle associazioni di programmare le attività confrontandosi con l'Amministrazione e collaborando con questa in una prospettiva di sussidiarietà. L'intervento del Comune continuerà nel favorire l'accessibilità alle istituzioni culturali presenti ed alle iniziative sviluppate dai soggetti associativi.

L'obiettivo generale è quello di garantire maggiore accessibilità alle istituzioni culturali presenti.

La **biblioteca** garantirà le consuete opportunità di lettura, studio, informazione rivisitando ed ampliando l'offerta di interventi in funzione delle richieste mediante:

- l'incremento delle raccolte da realizzare mediante una puntuale acquisizione delle novità librerie, nel campo della saggistica e della narrativa e delle sezioni adulti e ragazzi. La programmazione degli acquisti punterà all'arricchimento dei diversi settori della biblioteca con particolare riguardo all'integrazione di testi più aderenti alle richieste dell'utenza e alla sostituzione dei volumi che risultano obsoleti o deteriorati, alienati con le procedure di svecchiamento del patrimonio. Nel 2012 sarà avviato il progetto di acquisto centralizzato gestito dalla Fondazione Per Leggere, con l'adesione di tutte le biblioteche. Nell'ottica di ampliamento dell'offerta si collocano le 'sezioni speciali' volte a:

- coinvolgere i cittadini con l'offerta di prodotti sempre più rispondenti a nuove esigenze culturali, quali la *sezione multimediale*, rinnovata costantemente con supporti audiovisivi di carattere cinematografico e musicale, con particolare attenzione alla qualità artistica dell'offerta;
- coinvolgere fasce di utenza svantaggiate, quali non-vedenti, ipovedenti, dislessici, cittadini stranieri e persone diversamente abili – *sezione diversamente abili* – offrendo loro la possibilità di leggere con maggior facilità od ascoltare registrazioni di testi classici e moderni (audiolibri).

Nel primo semestre 2012 sono stati acquistati n. 608 volumi e n. 142 supporti audiovisivi di genere musicale e cinematografico. Sono stati scartati per obsolescenza o deterioramento 122 documenti.

- L'incremento dei prestiti, favorito dalla distribuzione di un opuscolo mensile con la segnalazione delle nuove acquisizioni nel campo delle novità librerie e dalla redazione di elenchi bibliografici a tema per orientare gli utenti nella scelta e nella ricerca, che proseguirà nell'anno con nuovi argomenti, anche sulla base di manifeste necessità. La segnalazione delle novità librerie e delle bibliografie tematiche avverrà inoltre attraverso le pagine web del sito comunale. Sarà dato ampio spazio all'incentivazione del prestito, con

un accurato servizio di 'reference' e di prenotazioni e ricerche e con la diffusione di materiale informativo, costantemente aggiornato.

Il totale dei prestiti è cresciuto del 10.38% rispetto al primo semestre del 2011, così suddivisi per categoria:

Emeroteca	248
Audiolibri	165
Prescolari	715
Multimediali	7.710
Narrativa	7.876
Narrativa ragazzi	1.318
Saggistica adulti	5.718
Saggistica ragazzi	428
Totale	24.178

- L'incremento delle iscrizioni attraverso i collegamenti e le attività con le scuole del territorio, il servizio di interprestito, le iniziative di promozione della lettura e le informazioni sui servizi e sulle novità editoriali.

Totale iscritti primo semestre 2012:1202

- Il mantenimento di un orario di apertura più ampio per favorire la consultazione e l'utilizzo della sede da parte degli studenti.

il prolungamento degli orari in fascia serale, in pausa-pranzo, il lunedì mattina ed il sabato pomeriggio è proseguito in biblioteca e nei locali predisposti, garantendo un numero complessivo di 23 ore settimanali di studio-lettura, in aggiunta ai consueti orari di apertura della biblioteca.

Per favorire la conoscenza dell'arte, nell'ambito del progetto **Incontri con l'Arte** si individueranno le mostre artistiche di maggiore interesse per l'organizzazione di visite guidate per gruppi e, in alcuni casi, incontri in biblioteca con esperti del settore, per la presentazione degli autori, delle loro opere e delle mostre realizzate nel corso dell'anno.

Sono state organizzate 3 visite guidate, con la partecipazione di n. 25 partecipanti ciascuna (2 a Milano ed una a Genova rispettivamente per le mostre su Artemisia Gentileschi, Cezanne, Van Gogh ed il viaggio di Gaughin).

Per offrire ai giovani l'opportunità di partecipare a forme di cittadinanza attiva e una formazione lavorativa socialmente utile, nonché per cogliere l'opportunità di inserire nuove forme di collaborazione all'interno del servizio, sarà rielaborato un nuovo progetto di **Servizio Civile 2012/2013**, in continuità con gli anni precedenti, che hanno fornito riscontri molto positivi dell'esperienza. La biblioteca aderisce inoltre ad un progetto di nuova formulazione, 'Dote comune', ideato da Anci con regione Lombardia, finalizzato a fornire ai giovani cittadini un'esperienza di cittadinanza attiva all'interno di un programma d'intervento formativo.

Il nuovo progetto di Servizio Civile 2012/2013 è stato presentato ed in attesa di approvazione e finanziamento. La biblioteca aderisce inoltre ai Progetti "Dotecomune", riguardanti l'inserimento di giovani attraverso un percorso formativo per l'acquisizione di esperienze certificate, organizzata da Anci in collaborazione con Regione Lombardia. L'adesione al bando di Aprile 2012 ha prodotto l'inserimento di due giovani per 20 ore settimanali, che saranno in servizio fino al mese di novembre.

Regione Lombardia nel Bollettino Ufficiale Serie Ordinaria n.22 - Mercoledì 30 maggio 2012 ha pubblicato il bando denominato "Voucher sperimentale Leva Civica Regionale" -

Percorsi di cittadinanza attiva per il potenziamento delle opportunità dei giovani" con l'obiettivo di cofinanziare progetti di cittadinanza attiva realizzati, attraverso percorsi formativi destinati ai giovani, all'interno degli enti locali lombardi. Comune di Cesano Boscone è stato individuato quale ente che usufruirà di tale cofinanziamento nel D.d.u.o. 23 luglio 2012 –6573 pubblicato nel Bollettino Ufficiale Serie Ordinaria n.31 – Lunedì 30 luglio 2012.

Entro il 31 ottobre saranno quindi avviati i nuovi percorsi formativi di 12 mesi.

Per quanto riguarda l'adesione del Comune di Cesano Boscone alla **Fondazione Per Leggere Biblioteche Sud Ovest Milano** (iniziata nel 2006 in qualità di Socio Fondatore, con l'obiettivo di promuovere iniziative per la valorizzazione e lo sviluppo della biblioteca) , nel 2012 la biblioteca parteciperà al progetto 'Valorizzazione e potenziamento delle raccolte nelle biblioteche del Sud Ovest Milanese" e al progetto di revisione delle raccolte che comporta l'adozione di procedure comuni a tutte le biblioteche aderenti e il cui obiettivo finale sarà la realizzazione della Carta delle collezioni.

Il progetto "Valorizzazione e potenziamento delle raccolte nelle biblioteche del Sud Ovest Milanese", riguarda la selezione e l'acquisto centralizzato di ogni tipo di documento e si propone l'obiettivo di garantire il raggiungimento di livelli d'acquisto omogenei tra le biblioteche, oltre alla valorizzazione, al potenziamento e alla differenziazione delle raccolte.

Il Progetto di revisione collettiva delle raccolte, coordinato dalla Fondazione, sarà effettuato nel periodo estivo. L'Assemblea generale della Fondazione, stante la situazione economica attuale, ha deliberato l'obbligo di adesione al progetto per tutte le biblioteche aderenti, e abolito i parametri prestabiliti per la quota di adesione 2012, relativamente al progetto 'Valorizzazione e potenziamento delle raccolte nelle biblioteche del Sud Ovest Milanese – acquisto centralizzato'.

Gli obiettivi del progetto sono:

- garantire un livello omogeneo biblioteche aderenti e risorse adeguate per gli acquisti stabilendo una quota standard pro-abitante;
- Rendere disponibili le risorse economiche nell'arco dei 12 mesi mediante il trasferimento alla Fondazione (nel contributo annuale di adesione) della quota standard per gli acquisti;
- Ottenere migliori condizioni di mercato e ampliare la tipologia dei fornitori e delle pubblicazioni disponibili,
- Garantire un adeguato monitoraggio della produzione editoriale e proposte per il potenziamento delle raccolte;

La quota contributo di adesione che ogni Comune dovrà versare, per l'anno 2012, alla Fondazione è stabilita nella misura di Euro 1,20 pro abitante, considerata la popolazione al 31.12.2010 (n. 23.776 -> € 28.722,00).

Per il nuovo anno scolastico è previsto il trasferimento della **Civica Scuola di Musica** presso la nuova sede di via Kennedy. In questa occasione, saranno altresì valutate forme di gestione innovative e sperimentali in linea con quanto previsto con gli obiettivi di mandato e cioè "Mettere a sistema attori pubblici e privati, portandoli ad operare in coerenza con il quadro strategico elaborato" [cfr. Programma 1 – Il Comune].

Per il primo semestre 2012 la Scuola ha assicurato le consolidate attività didattiche e artistiche, ossia:

- Programmazione dell'attività didattica e artistica per la realizzazione di corsi individuali e collettivi rivolte ai cittadini;

- *Stages e masterclasses*: promuovere anche in collaborazione con soggetti esterni occasioni di approfondimento dei generi musicali e momenti di studio di tecniche di strumento;
- *Interventi sul territorio*: concerti, rassegne musicali (stagione concerti in collaborazione con la Soc. Umanitaria, Estate in musica, Lezioni concerto), Musica d'insieme;

L'attività didattica della scuola è stata rivolta a 183 iscritti (alcuni allievi con più corsi), dei quali 5 si sono ritirati nel corso del semestre. Maschi 99 (55 residenti), femmine 84 (54 residenti), gli allievi residenti sono 109. Ai corsi corali hanno partecipato 12 allievi.

Discipline strumentali: n. 7 (basso elettrico, batteria, canto moderno, chitarra, flauto, pianoforte violino. Materie complementari: n. 2; Laboratori di musica d'insieme: n. 2

Alla fine dell'anno scolastico si sono tenuti i saggi di fine anno ai quali hanno partecipato buona parte degli allievi: 2 gli appuntamenti dedicati alla musica classica e moderna.

La scuola ha aderito come di consueto alla rete di scambio tra la Società Umanitaria di Milano ed altre Scuole civiche, allo scopo di arricchire maggiormente la proposta formativa e culturale rivolta agli allievi e alla cittadinanza.

La scuola ha partecipato alla Festa della Repubblica, proponendo un concerto lirico con le arie più famose il 2 giugno 2012.

Il Progetto Memoria, il cui obiettivo precipuo è quello di coinvolgere la cittadinanza nella trasmissione della memoria sul territorio (attraverso le intitolazioni, la Casa e le immagini della Memoria, le Testimonianze Cesanesi e il percorso della Democrazia – Monumento alla Resistenza), avrà quale ulteriore prospettiva la costituzione di un **EcoMuseo**, in continuità con le azioni già svolte di:

- Raccolta e messa a disposizione dei cittadini di testimonianze della comunità locale;
- Creazione di un itinerario tra gli edifici di rilevanza culturale/storica/artistica presenti sul territorio cesanese e valorizzazione dell'identità locale attraverso l'individuazione di testimonianze storiche sul territorio;
- Trasmissione di informazioni sul territorio cesanese anche attraverso l'istituzione di corrispondenze toponomastiche legate alla storia del territorio;
- Acquisizione di documentazione fotografica relativa a monumenti/edifici cittadini a rilevanza storica e redazione di pubblicazioni sulla storia locale, anche in collaborazione con le associazioni territoriali;
- Recupero delle relazioni tra il passato ed il presente della Comunità Cesanese, attraverso la valorizzazione degli elementi urbanistici e delle testimonianze storiche.

Per integrare la raccolta di testimonianze e fotografie, che arricchiscono la Casa della Memoria e rafforzano l'identità del territorio, sono state acquistate copie del volume fotolibro "Don Luigi Conti...28 anni nel Quartiere Tessera".

L'affidamento di un nuovo incarico per il riordino e l'inventariazione dell'archivio di deposito, per gli atti dal 1997 al 2001, ha evidenziato la necessità di ampliare la capacità dei locali di Via Vespucci. Tale ampliamento è stato raggiunto con l'acquisto e la posa di nuova scaffalatura con 85 ripiani, necessari per accogliere ordinatamente gli atti relativi al suddetto periodo.

Per quanto riguarda la **promozione delle iniziative culturali**, saranno proposti diversi interventi e servizi, sia con attività direttamente intraprese dal Comune sia con altre che prevederanno il sostegno e la promozione dell'attività delle associazioni e degli altri soggetti presenti sul territorio. Queste le iniziative più rilevanti in programma:

- Promozione arti figurative;

- Carnevale;
- Donna in marzo;
- 21 marzo – Giornata della Legalità;
- Notte Rosa;
- Natale;
- Progetti Unicef.

Gli interventi proposti direttamente dal Comune prevedono Salotti culturali di diverso genere. L'ambito dell'**associazionismo culturale** sarà orientato sia alla proposta culturale sia alla definizione dei rapporti tra associazionismo ed Ente Locale nella prospettiva delle recenti innovazioni legislative. Le Iniziative previste dal Calendario istituzionale saranno organizzate in occasione di ricorrenze storiche o istituzionali (es. Giorno della Memoria, Giornata del Ricordo dell'Esodo, 8 marzo, 25 aprile, 2 giugno; 4 novembre, Giornata dei diritti dei Bambini, Notte Rosa etc.) anche in collaborazione con le Associazioni.

Si mantiene la volontà di aumentare il numero delle convenzioni con le associazioni che intendono lavorare con le loro proposte culturali nell'ambito della proposta dell'Ente.

È opportuno prevedere l'aggiornamento del Regolamento dell'Albo delle associazioni e dei criteri per la concessione dei contributi. La collaborazione con le Associazioni avverrà anche attraverso la concessione del patrocinio alle manifestazioni.

L'organizzazione della **Festa Patronale** prevederà iniziative a sostegno di un evento di particolare valenza per la comunità locale, a seguito dell'approvazione dello Statuto del Comitato Festa Patronale.

Nella programmazione generale delle attività sono stati rispettati gli obiettivi prefissati: "Definire i rapporti tra associazionismo ed Ente Locale per lo sviluppo della "memoria collettiva del territorio" attraverso il coinvolgimento di tutti i servizi comunali e delle associazioni per la pubblicizzazione e per l'allestimento di particolari mostre e iniziative:

Nel corso del 1° semestre sono state effettuate diverse manifestazioni tra cui:
AIPSI - Dal bisogno della famiglia alle necessità del territorio - 11 febbraio 2012
CARNEVALE 2012: Manifestazione con carri in maschera centro cittadino
DOMO NOSTRA : canti delle donne sarde - 4 marzo 2012
DOMO NOSTRA: Festa del popolo sardo- 22 aprile 2012
ASSOCIAZIONE AIRC - Azalee per la ricerca 13 maggio 2012
ASSOCIAZIONE WHITE MATHILDA: Incontro pubblico sullo stalking - 13 giugno 2012
AVIS: Convegno medico ' il mal di testa e le cefalee' - 15 giugno
COMITATO TESSERA 2001: 2- 5 giugno – Mostra di modellismo navale

In particolare:

CARNEVALE 2012: per la festa Carnevale sono state realizzate manifestazioni nel centro della cittadina con partecipazione di spettacoli musicali e teatro da strada. Alle iniziative hanno partecipato oltre 6.000 utenti.

DONNA IN MARZO 2012: il progetto si è svolto durante tutto il mese di marzo con un programma finalizzato a diffondere e valorizzare la cultura al femminile.

Il programma si è articolato in più sezioni nel mese di marzo con eventi finalizzati alla promozione del centro culturale Villa Marazzi (biblioteca, Sala delle Carrozze e Centro storico), alla promozione della lettura, del teatro, del cinema, della musica e dell'arte.

Agli spettacoli proposti si è vista una partecipazione complessiva di oltre 2.000 utenti.

SA DIE DE SA SARDIGNA(il Giorno della Sardegna): è una festa istituita dalla Regione Sardegna nominandola festa del popolo sardo. La manifestazione tenutasi presso il Teatro Piana vuole ricordare la sommossa del 28 aprile 1794 che costrinse alla fuga da Cagliari il viceré in seguito al rifiuto del governo torinese di soddisfare le richieste

dell'allora Regno di Sardegna per il riconoscimento dei diritti di cui i sardi avevano goduto per secoli. I Sardi chiedevano che venisse loro riservata una parte degli impieghi civili e militari e una maggiore autonomia rispetto alle decisioni della classe dirigente locale. Il governo piemontese rifiutò di accogliere qualsiasi richiesta, perciò la borghesia cittadina con l'aiuto del resto della popolazione scatenò il moto insurrezionale.

Tutti gli eventi sono stati proposti al pubblico attraverso un'adeguata e aspecifica campagna di comunicazione ideata e svolta dall'ufficio Promozione Eventi culturali attraverso: manifesti, volantini, comunicati stampa, volantinaggio. Il materiale promozionale è stato ideato e stampato in proprio dall'ufficio.

Convenzioni con Associazioni culturali

Risultano 7 le convenzioni rinnovate nel 1° semestre 2012 con le seguenti Associazioni:

- Associazione Giovani scacchisti Cesanesi
- Circolo Fotografico Cizanum
- Associazione Volontaria CE.BA.CO.
- Associazione Feder Gospel Choirs
- A.N.P.I. Sezione comunale
- Circolo Donne Sibilla Aleramo
- Associazione Teatro d'Oltre Confine

Programma 4 - LE PERSONE

Gli ambiti individuati nel programma 4 – Le Persone, possono essere così sintetizzati:

- ▀ Le Politiche di solidarietà sociale;
- ▀ I Servizi resi alle famiglie;

Oltre a questi, le Politiche trasversali della casa, nel loro aspetto più propriamente afferente all'emergenza abitativa delle persone che vivono in situazioni di disagio socio-economico.

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
Le politiche per la casa [cfr. programmi 2 – 3: La città e Le persone]	La strategia complessiva trae origine dal rendere coerente l'insieme degli interventi di questi ultimi anni per poi prevedere la propria azione di sviluppo nell'armonizzazione fra interventi pubblici e privati. Offrire risposte adeguate ai bisogni alloggiativi che sono articolati e differenziati a seconda degli <i>stakeholders</i> che li esprimono.

La crisi economico-finanziaria che sta investendo, a più livelli, l'intero Paese sta portando ad un impoverimento progressivo che determina crescenti ostacoli nell'attuazione di diritti fondamentali come la casa e il lavoro. Tale difficoltà interessa non unicamente persone in situazione di particolare fragilità ma sempre più anche persone che sino a ieri erano in possesso di risorse e autonomie per un normale fronteggiamento dei cicli evolutivi di vita.

Le politiche abitative costituiscono un'area di lavoro particolarmente complessa che purtroppo investe un numero crescente di persone.

Due sono le grandi aree di disagio abitativo che si possono individuare.

La prima area è costituita da chi è colpito da un'emergenza abitativa assoluta, e non dispone della possibilità di vivere in uno spazio dignitoso e sicuro.

In questo ambito si conferma l'utilità del Servizio "CASA INSIEME" che anche in questo primo periodo dell'anno ha consentito l'accoglienza di tre nuclei familiari grazie alla dimissione di altrettanti. Il grave disagio abitativo, quale conseguenza di una crisi del mondo del lavoro, è talmente elevato da aver reso, inoltre, necessario un intervento straordinario di ricovero di due minori con la madre presso una struttura di pronta accoglienza, che speriamo di risolvere in tempi brevi attraverso il trasferimento del nucleo presso il Servizio Casa Insieme.

La seconda area comprende invece persone che non sono in condizioni di precarietà assoluta, che spesso dispongono anche di un reddito o di una pensione, ma che comunque non sono in grado di sostenere l'attuale mercato della casa. Per quest'area di persone (famiglie monoreddito, lavoratori precari, famiglie monogenitoriali, giovani e anziani), la questione abitativa rappresenta un freno alla definizione dei propri progetti di vita (relativi al lavoro, all'autonomia dalla famiglia di origine, alla costruzione di una nuova famiglia) o un grave rischio sociale, laddove si venga a rompere il precario equilibrio raggiunto (sfratto, fine di una coabitazione).

A favore di costoro sono stati mantenuti interventi finalizzati ad integrare la copertura del canone di locazione e finalizzati a prevenire azioni di sfratto:

destinatari contributi comunale	51 cittadini (a fronte di 61 richieste) rispetto allo stesso periodo del 2011 : 47 (un incremento del 9% di utenza e del 4,6% di cifra erogata)	€ 40.580,00
destinatari FSA 2011	Domande idonee pervenute n. 313 (Ordinarie 230 e Gravi difficoltà 83)	Spesa complessiva € 220.514,00. (per le Ordinarie il 10% a carico del Comune e per le GD il 20%)

La Regione Lombardia per l'anno in corso ha già provveduto ad informare gli Enti locali e le Agenzie coinvolte nella raccolta delle domande, sulle nuove direttive inerenti il FSA di quest'anno e che dimostrano il preciso intento di intervenire esclusivamente a favore di cittadini in gravissimo disagio economico (ISEE inferiore agli € 3.500,00/4.000,00).

La decisione assunta dalla Regione ci porta ad ipotizzare un incremento del disagio abitativo che il Comune si troverà a dovere fronteggiare utilizzando risorse proprie.

Se nel primo caso il problema dell'abitare si configura come necessità, in primo luogo, di garantire un'accoglienza immediata, sia pure di emergenza, per assicurare una sistemazione anche transitoria alle persone e alle famiglie in assoluto più fragili. Nell'altro il problema è quello di garantire nel tempo il diritto ad un'abitazione per chi si trova in condizioni economiche effettivamente critiche e non è nelle condizioni di pagare un affitto, se non estremamente modesto. Tra le diverse strategie di intervento da mettere in campo per rispondere alle necessità di una platea estremamente differenziata in termini di bisogni, di risorse e di aspettative sicuramente rientra quella di promuovere interventi di rafforzamento della offerta abitativa pubblica di edilizia residenziale.

Questo primo semestre del 2012 ha visto il trasferimento e l'accorpamento delle competenze inerenti le politiche abitative all'interno del Settore Servizi alle Persone sia per quanto attiene alla gestione dei mini alloggi destinati agli anziani (dopo aver ridefinito i requisiti di accesso, si è proceduto all'assegnazione di tre dei quattro appartamenti liberi) sia nell'ambito dell'edilizia convenzionata alloggi in locazione , per cui si è proceduto a prorogare la validità della graduatoria di assegnazione a suo tempo formulata non completamente utilizzata ma ormai scaduta; sia in tema di edilizia convenzionata alloggi in vendita per cui sono stati ridefiniti i nuovi requisiti di accesso al fine di consentire alle cooperative edificatrici di pubblicare i bandi di selezione nel corso del mese di settembre.

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
Le politiche di solidarietà sociale	Contrastare il progressivo isolamento dell'individuo e favorire i principali modelli organizzativi e di relazione su cui erano storicamente fondati status e legami sociali stabili (lavoro, famiglia, appartenenza territoriale).

La quarta triennalità del Piano di Zona che dovrà essere adottato nel corso di quest'anno si inserisce in uno scenario di welfare profondamente trasformato sia da un forte calo di finanziamento della spesa pubblica nazionale sia da un ampliamento della forbice tra le esigenze delle persone e delle famiglie e le reali possibilità di intervento che imporrà il ripensamento dell'intervento pubblico.

Il 2012 rappresenterà un anno di transizione in cui i Piani di Zona dovranno contribuire alla definizione di un nuovo welfare attraverso la previsione di interventi sperimentali, dove la sperimentalità dovrà essere intesa come capacità di:

- integrare risorse pubbliche e private;
- attrarre altre risorse del territorio;
- attivare un partenariato ampio e qualificato, per corresponsabilità degli attori rispetto alle azioni, per natura del partenariato e per capacità di relazione con altre reti.

Il supporto alla domiciliarità degli **anziani** è un'esigenza che non coinvolge solo gli anziani con serie compromissioni del livello di autosufficienza, ma che riguarda sempre più anche anziani che, seppure autosufficienti, riscontrano difficoltà nella gestione di alcuni aspetti della quotidianità, nella mobilità e nella gestione dell'abitare (nuove richieste provenienti da anziani soli o da loro familiari per aiuto in alcune mansioni quotidiane come la pulizia dei locali e lavori di manutenzione ordinaria).

Il primo semestre registra i seguenti dati:

n. destinatari SAD	25 (tra questi 4 usufruiscono anche del pasto a domicilio e 2 del trasporto)	Spesa sostenuta: € 46.200,00
n. destinatari pasti a domicilio	31	
n. destinatari servizio di trasporto	9	

Complessivamente l'utenza in questi primi sei mesi ha registrato 4 rinunce a seguito di decesso e 13 nuove attivazioni. L'evidente flessione rispetto all'anno passato, (-38% dei beneficiari di SAD e -28% di beneficiari di servizio pasti) probabilmente in parte motivata dall'applicazione di nuove tariffe e dall'aggravamento delle condizioni generali degli anziani, non desta particolari preoccupazioni essendo confortata da un numero interessante di nuove attivazioni (23% nuove richieste).

L'evidente dissonanza tra la spesa sostenuta quest'anno e quella dell'anno passato relativa al primo semestre 2011 (€ 42.822,00), in relazione alla diminuzione degli utenti, è dovuta all'aumento, entrato in vigore quest'anno, del costo del servizio SAD a carico dei Comuni che vede un incremento della tariffa oraria del 45% circa a fronte dell'impossibilità sia del Piano di Zona sia della Fondazione Pontirolo di mantenere il contributo previsto negli anni precedenti circa € 100.000,00.

In generale si riscontra un incremento consistente del ricorso alla assistenza domiciliare privata (badanti) cui non sempre corrisponde una adeguata formazione, sia professionale che di conoscenza del contesto culturale in cui queste persone, per lo più straniere, operano.

Questi dati inducono a sostenere, con misure dedicate, il bisogno di famiglie con a carico persone non autosufficienti, promuovendo sia interventi di sostegno economico diretto a favore della domiciliarità (*voucher*) sia indiretto, attraverso forme di regolazione del mercato e della qualificazione dell'offerta (*sportello badanti*).

Si riporta inoltre l'attività di tipo ricreativo svolta a favore di anziani totalmente autosufficienti, finalizzata alla socializzazione e stimolo all'attività mentale: gestita dall'AUSER, l'università della terza età "UNITRE", ha visto anche quest'anno un buon livello di adesione: 132 frequentanti confermando il successo dell'iniziativa che ha riscontrato, come risulta dai questionari, un gradimento di tutte le proposte, nella maggioranza dei casi, tra il buono e l'ottimo. La ginnastica della terza età conferma il numero di adesioni rispetto all'anno passato (2011: 208 – 2012: 210).

Per i meno fortunati, gli anziani totalmente non autosufficienti che hanno necessitato di ricovero in RSA, l'Amministrazione anche per questo primo semestre '12 conferma 10

anziani accolti in strutture a proprio carico e altri 10 interventi economici a favore delle famiglie che hanno anziani ricoverati, tra i quali 3 sono disabili adulti. Il tutto a fronte di una spesa complessiva di € 167.500,00.

L'attenzione che il territorio storicamente dedica alle persone diversamente abili è testimoniato dalla pluralità dei servizi offerti (CSE, CDD, ADH) alle famiglie residenti nel distretto ma il crescente numero delle persone in carico e l'aumento delle fragilità sociali in genere impongono il mantenimento del sistema compartecipazione dei costi da parte delle famiglie, connesso alla capacità reddituale, recentemente introdotto.

Questo primo semestre ha visto entrare a regime la compartecipazione delle famiglie alle spese di frequenza ai centri diurni disabili attraverso il versamento di un contributo di € 5,00 al giorno.

In merito alle presenze si confermano i dati dell'anno passato per la frequenza al CSE (5 utenti) e ai CDD (3 al CDD di TrezzanoS/N) e il mantenimento e nuove attivazioni di progetti di affiancamento educativo così come indicato:

n. beneficiari ADH	Modalità di erogazione	Spesa primo semestre 2012
12	Buoni comunali	€ 32.200,00
24	Voucher PDZ	€ 38.000,00

Altro obiettivo importante è quello di promuovere lo sviluppo dell'offerta sulla disabilità e l'avvio dei servizi programmati (progetto Autismo piccoli).

La lettura dei bisogni e delle problematiche emergenti fa strettamente riferimento agli effetti della crisi economica globale e all'inasprimento delle **problematiche legate alla perdita del lavoro**.

Il rischio evidenziato è che le problematiche oggi rilevate si allarghino a quote crescenti di popolazione in condizioni di "normalità", fino ad ora estranee a problemi di questo tipo.

Per questo la visione di questa amministrazione è orientata a fornire risposte ai bisogni dei cittadini prematuramente espulsi dal mercato del lavoro e difficilmente ricollocabili a causa della loro età anche attraverso la collaborazione con il privato sociale. In particolare innalzando, in deroga alla disciplina dei contratti, la soglia di affidamento diretto alle operative sociali di tipo B dei servizi diversi da quelli socio – sanitari ed educativi purchè vengano create nuove opportunità di lavoro per le categorie di soggetti svantaggiati.

In proposito corre l'obbligo di segnalare due assunzioni da parte di cooperative che collaborano con l'Amministrazione comunale a favore di cittadini cesanesi.

Oltre all'attività svolta dall'Agenzia AFOL che, attraverso "dote lavoro" istituita dalla Regione Lombardia, sta rendendo possibili alcuni percorsi di tirocinio lavorativo a favore di giovani con disabilità mediante erogazione di rimborsi spese a carico della Regione oltre ai consueti progetti specifici di tirocini lavorativi che, in questi primi sei mesi del 2012, sono stati rivolti a favore di 6 giovanissimi a rischio di emarginazione o con disabilità psichiatrica per una spesa complessiva di € 2.870,00.

Nell'ambito relativo le forme di contrasto alla povertà sono mantenuti i contributi di minimo vitale a favore di:

n. beneficiari	Spesa sostenuta primo semestre 2012
85 (6 nuove attivazioni a fronte di 11 interruzioni) (13% in meno rispetto al primo semestre '11)	€ 71.342,00 (21% in meno rispetto al primo semestre '11)

Dall'idea che il progressivo indebolimento delle relazioni di solidarietà a tutti i livelli, da quello della famiglia a quello della società nel suo complesso sia fortemente connesso all'incremento delle fragilità personali e delle famiglie, anche a livello intergenerazionale, all'instabilità e alla diseguaglianza; alla precarietà del lavoro; all'affermarsi di una società multiculturale in cui identità diverse faticano a convivere e a dialogare e alla crescente segregazione sociale e urbana, nasce e si sviluppa il **progetto DOMINO**, realizzato in partnership con il privato sociale e finanziato da Fondazione Cariplo. Il progetto promuove la coesione sociale, si propone cioè di valorizzare le relazioni tra i membri della società e di promuovere l'assunzione collettiva di responsabilità, attraverso la percezione dei problemi come comuni e non circoscritti a singole persone o gruppi, verrà realizzato al quartiere Tessera e si svilupperà nei prossimi tre anni.

Questi primi sei mesi hanno visto l'avvio del progetto attraverso in una fase iniziale di momenti di incontro che, unendo i diversi attori del quartiere a vario titolo coinvolti, hanno consentito una prima mappatura del quartiere, delle risorse esistenti e messo in evidenza le eventuali criticità.

Gli incontri successivi, suddivisi su due tavoli tematici (anziani e minori / famiglia) hanno identificato alcuni "punti critici" nelle due macro aree, per gli anziani quali la solitudine e la presenza di un numero considerevole di assistenti familiari ha reso opportuno l'avvio di un gruppo di sostegno rivolto a queste ultime; per l'area famiglia, i rapporti con la scuola e le esigenze delle famiglie di conciliare l'attività lavorativa con la necessità di "accudimento" dei propri figli. Questa prima fase sarà la base da cui partire per la realizzazione di azioni concrete da realizzare nei mesi successivi.

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO
I servizi resi alle famiglie	Ai servizi che noi eroghiamo è richiesto, da un lato, il mantenimento degli elevati standard qualitativi raggiunti negli anni e, da un altro lato, un ulteriore sforzo di riorganizzazione per garantire risposte adeguate anche ai nuovi bisogni emergenti prestando nel contempo attenzione alle spese.

L'obiettivo principale di questa parte di programma è quello di monitorare accuratamente, il sistema di relazioni garantendo occasioni di collaborazione/collegamento tra Ente, Istituzioni scolastiche pur all'interno di un sistema di risorse contenute.

Queste le aree di mantenimento degli interventi che sono state realizzate:

- Supporto alle scuole: finalizzato a realizzare il progressivo raggiungimento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche mediante l'erogazione di specifici contributi in grado di garantire autonomia gestionale – acquisti, piccole manutenzioni – ;
- Supporto agli alunni: realizzato, nel primo semestre dell'anno, mediante le attività volte a facilitare l'inserimento degli alunni svantaggiati con particolare attenzione a integrare nella scuola un sempre crescente numero di alunni disabili – anche mediante l'elaborazione di progetti ad hoc – che prevedrà alla ripresa delle attività didattiche lo sviluppo di un nuovo progetto diretto a fronteggiare adeguatamente il "disagio evolutivo" derivante dalla collaborazione con i progetti sviluppati all'interno del Programma Solidarietà Sociale;
- Supporto alle famiglie: strutturato mediante il sistema della dote scuola introdotto dalla Regione, volto a sostenerle nei casi di difficoltà economiche, contributi per l'acquisto dei libri di testo scuole medie, ex "borse di studio" e nei casi di merito

scolastico dei propri figli, oltre che nella libertà scelta esercitata con l'iscrizione alle scuole parificate.

In una realtà che, come quella cesanese, registra una significativa e crescente richiesta di servizi in grado di rispondere da un lato alle esigenze organizzative concrete di entrambi i genitori – e soprattutto dell'eventuale unico genitore presente –, e dall'altro capaci di costituire una risorsa aggiuntiva per i minori offrendo loro spazi di socializzazione, verranno garantiti gli interventi rivolti alla famiglia con figli in età scolare ed in particolare:

- Le attività parascolastiche (prescuola e giochi serali), attivate presso le scuole dell'infanzia e primarie, nell'orario precedente e successivo a quello scolastico. Il numero medio delle sezioni attive è stato pari a 8 [3 pre scuola (media iscritti primo semestre 66) 5 giochi serali media iscritti primo semestre: 125] a conferma del bisogno di conciliare i tempi lavoro - famiglia;

- I centri estivi, rivolti ad alunni ed alunne delle scuole dell'infanzia. Il servizio ha avuto svolgimento regolare nelle quattro settimane di luglio con una media iscritti/settimana pari a 60 bimbi. La spesa complessivamente sostenuta è stata pari a € 22.700,00, a fronte di entrate accertate pari ad € 15.500,00.

Confermata inoltre l'ampia offerta del territorio a favore dei bambini frequentanti le scuole elementari realizzata attraverso il sostegno economico:

- agli iscritti al Campus sportivo (le famiglie che hanno beneficiato dell'intervento comunale sono state 36 pari al 16% di coloro che hanno fruito del servizio),

- alle attività promosse dalle parrocchie nel periodo estivo a favore dei ragazzi cesanesi

- ed il patrocinio concesso al British Institute che per la prima volta ha organizzato in via sperimentale un approfondimento della lingua inglese (15 iscritti)

Per il servizio di refezione scolastica, sono stati confermati gli importanti aspetti di implementazione qualitativa avviati negli anni precedenti, quali la qualità delle derrate alimentari utilizzate per i pasti forniti - pasta, frutta e verdura biologici, provenienti da filiera corta e DOP, prodotti da iniziative a carattere sociale (prodotti provenienti da terreni confiscati alla criminalità, ex lege 109/96). particolare attenzione è stata dedicata al contenimento del costo del servizio sia attraverso la "ri negoziazione" del contratto in essere promosso senza aumento del costo pasto che ha consentito di prevedere una contenuta riduzione del tariffa applicata alle famiglie.

Inoltre, sul versante della Partecipazione, la consolidata e proficua collaborazione tra Ente e destinatari del Servizio attraverso il Circolo Qualità degli Adulti (ex Commissione Mensa) ha consentito la formulazione di proposte di miglioramento del Servizio.

ASILI NIDO

Il Nido tradizionalmente inteso (a tempo pieno e a tempo parziale), ha continuato a rispondere alla richiesta di un servizio qualificato garantendo l'accudimento e l'armonica socializzazione dei bambini provenienti prevalentemente da contesti familiari in cui entrambi i genitori lavorano e che, per questo motivo, necessitano di un supporto anche organizzativo nella gestione del tempo del bambino in relazione all'occupazione lavorativa.

Il livello di qualità raggiunto dai nidi comunali ha consentito l'ottenimento della **certificazione di Qualità Iso 9001**, che dovrà ora essere conservata nell'ottica del miglioramento continuo annesso e connesso nella certificazione stessa ottenuta. Essendo trascorsi tre anni dall'ottenimento, è programmata per il 2012 la procedura di verifica e nuova riemissione della certificazione.

Dalla necessità di contenere i costi del servizio, anche per rispondere adeguatamente all'istanza delle famiglie di contenimento delle rette, e dai vincoli organizzativi derivati dal mancato rispetto del "patto di stabilità" sono scaturiti i progetti di razionalizzazione.

In particolare nel corso del primo semestre sono state poste le basi organizzative ed educative dirette a rispondere al maggior numero di domande di iscrizione formulate pur a fronte di una riduzione del personale educativo ed ausiliario e dell'impossibilità di procedere alla copertura del turn over.

Il trend della diversa tipologia di frequenza scelta negli ultimi cinque anni ha evidenziato una crescente richiesta del servizio a tempo parziale.

La motivazione della tendenza può essere rinvenuta in una pluralità di fattori che partendo dalla scelta educativa operata dei genitori, che pur avendo risorse parentali sufficienti a garantire la custodia dei piccoli desiderano iniziare un percorso di socializzazione con i pari, arrivano sino alla crisi e alla perdita di lavoro di un genitore e nasce dal bisogno di avviare una nuova ricerca di attività lavorativa difficilmente conciliabile con la custodia del minore.

Per rispondere adeguatamente ai bisogni espressi si è quindi ipotizzato di connotare una delle due strutture (nido coccinella) destinandola esclusivamente alla frequenza a tempo parziale. L'ipotesi è stata successivamente sviluppata sul piano educativo prevedendo l'adozione di tutte le attenzioni necessarie a garantire l'armonica ripresa delle attività per i piccoli che nel corso del prossimo anno educativo continueranno a frequentare ma saranno inseriti in un ambiente nuovo. In proposito sono stati previsti sia continuità educativa mantenendo il rapporto con le educatrici di riferimento per quanto possibile, sia un breve periodo di re inserimento (3 giorni) con una frequenza ridotta del servizio.